COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI

DOMENICA 23 settembre 1934 XII - N. 225 - Anno III - Udine
Abbonamenti: Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14 - Estero L. 140
Un numero cent. 20 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Telefoni 1.15; 8.80

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDÌ *Settimanale Politico - Sportivo*
QUADERNI DEL POPOLO DEL FRIULI *Pubblicazione illustrata*

PREZZO Inserzioni: per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, ecc. L. 2; Necrologi L. 2; Cronaca L. 2.50 - Uff. Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, telefono 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telefono 70.333

Agro Pontino: riscatto di inerzia secolare e ricupero di ricchezza italiana

IL DUCE TRA I COLONI E GLI OPERAI DI SABAUDIA CHE CON FEDE E TENACIA REDIMONO LA TERRA

Nelle trincee della bonifica

Sabaudia, 22.

Il Duce è tornato, questa mattina, fra la popolazione dell'Agro Pontino, tra i coloni e gli operai di questa terra rinata meravigliosamente a vita feconda ed alla cui redenzione essi hanno l'orgoglio di avere dato, nel modo più degno, il proprio lavoro.

Ragione di questa visita che il Capo del Governo ha fatto ai luoghi che portano l'impronta più profonda della sua volontà, è stata quella di ricompensare, con un atto di alto riconoscimento, la dura fatica di coloro che fra gli operai possono vantare la maggiore anzianità di lavoro nella bonifica dell'agro e che per questo titolo hanno ben meritato della battaglia fascista per la conquista di una nuova provincia all'Italia.

Il ritorno di Mussolini

Il Comune di Sabaudia, a cui la prossimità del mare, le rive del suo lago e l'immensa spalliera della selva di Terracina, offrono una straordinaria suggestività pittoresca, era come tutto rivestito di una vivida e fulgente ghirlanda di tricolori e la sua piazza, le sue strade, il grande viale del colle sono stati il centro di una animazione continua e festosa di folla, venuta dalle cc e vicine e da quelle lontane, dalla pianura e dai monti prossimi, a piedi, in camion e in bicicletta, con tutti i mezzi di trasporto possibili, dall'alba fino a poco tempo prima dell'arrivo del Capo del Governo.

Intanto le autorità locali e quelle man mano affluenti da Roma si venivano adunando al ponte di Mesa dove il Duce, dopo essere entrato nell'Agro Pontino, avrebbe fatto una brevissima sosta prima di proseguire per Sabaudia.

Il Duce che è arrivato alle 9.25. La sua automobile — sulla quale si trovava anche il Sottosegretario di Stato on. Guidi Buffarini, e che era seguita da un'altra automobile a bordo della quale erano il Sottosegretario di Stato alla Stampa e propaganda conte Ciano con il commissario prefettizio di Littoria Le Pera — si è arrestata presso il gruppo delle autorità che si sono fatte incontro al Capo del Governo per ossequiarlo. Tra esse l'on. Acerbo, il Sottosegretario alla Bonifica on. Serpieri, il Segretario del Partito on. Starace, l'on. Razza commissario per l'emigrazione e la colonizzazione interna, l'on. Cencelli commissario per l'Associazione nazionale combattenti, podestà di Sabaudia, l'on. Rossi dell'Associazione Combattenti, il Segretario federale, il sen. Paolini presidente del consorzio di bonifiche pontine, il comandante della Milizia Forestale gen. Agostini ed altre autorità.

Invitato dal Capo del Governo ha preso posto a bordo della macchina il sen. Prampolini. Subito dopo il Duce ha proseguito allontanandosi rapidamente. Il lungo corteo di automobili con le autorità ha, esso pure, lasciato il ponte di Mesa e la veloce colonna si è snodata lungo la strada correndo tra distese di campi, raggiungendo poderi e casali sulla soglia dei quali contadini, donne e ragazzi hanno accolto il passaggio del Duce con festose grida di evviva e salutando romanamente.

Tra centinaia di lavoratori acclamanti

Prima di recarsi a Sabaudia per procedere alla premiazione degli operai pionieri tra i bonificatori pontini, il Duce ha voluto avere una precisa visione delle realizzazioni concrete attraverso le quali si attua quel complesso di provvedimenti decisi recentemente dal Regime a favore del lavoratori occupati nella bonifica, allo scopo di rendere migliori e meno disagiate le condizioni del loro lavoro e più confortevole la permanenza nell'agro, nonchè di disciplinare, con criteri unitari, sia il reclutamento, sia tutta la complessa attività assistenziale svolti l'uno e l'altro sotto la diretta sorveglianza del commissariato per le emigrazioni e la colonizzazione interna.

La prima sosta del Duce è stata nel luogo ove si svolgono i lavori per il canale di arrivo e per l'idrovoro Mazzocchio. Ai margini del lungo fossato di escavazione si allineano, per la solenne occasione, una serie di bandierine a cui fanno riscontro grandi tricolori che adornano la sommità dell'edificio ove sono installate le macchine idrovore. Centinaia di operai lavorano alacremente ma non appena essi scorgono il Duce lasciano i loro strumenti e si ammassano sul sentiero acclamando.

Il Duce, disceso dall'automobile e seguito dalle autorità, si avvicina al folto gruppo di operai, risponde cordialmente alle loro entusiastiche dimostrazioni e visita i lavori salendo anche nell'edificio ancora in costruzione per gli impianti idrovori mentre le sirene lanciano il loro fischio acuto e la folla aumenta grandemente di numero ad applaudire ed ad acclamare.

Un operaio a nome di tutti i suoi camerati offre al Duce un grande album di fotografie riproducenti le varie fasi dei lavori e sul quale hanno apposto la loro firma tutti gli operai. Il Capo del Governo sfoglia il volume ed ha parole affabili di ringraziamento per i donatori.

Le case che il Fascismo ha dato ai rurali

Risalito in automobile il Duce si dirige quindi verso gli alloggiamenti destinati agli operai. Questi alloggiamenti, — prima incontrollati e gestiti da privati delle imprese, sono passati al commissariato per l'emigrazione interna, che ha provveduto a renderli igienicamente sani, provvisti di docce, con materassi di lana, lenzuola, cuscini e coperte.

Sono costruzioni ottimamente attrezzate, la capacità delle quali varia da 500 a 2000 letti. Essi comprendono anche un ufficio, diretto da un funzionario del commissariato col compito di vigilare sull'andamento di ogni servizio, tener l'elenco nominativo di tutti i lavoratori, le indicazioni sul luogo di provenienza, l'impresa da cui dipendono, la località e il lavoro a cui sono assunti, i vari trasferimenti e passaggi da datore di lavoro a datore di lavoro; vi sono anche un posto sanitario affidato alla Croce Rossa e dispense autorizzate, ognuna per 500 operai, che forniscono il vitto a prezzi minimi.

Lasciati gli alloggiamenti operai, le macchine salgono ormai la pendice che fiancheggia il lago di Paola e sulla quale vibra già l'eco del clamore della folla che deve addensarsi imponente sulla piazza maggiore di Sabaudia. Ed ecco questo clamore alzarsi improvvisamente più impetuoso e scrosciante, il grido scandito: «Duce» si fonde con il suono delle musiche che intinano «Giovinezza».

L'automobile del Capo del Governo sbocca sulla piazza ed egli appare alla moltitudine, adunata su tutto il vasto piazzale dominato dalla torre del comune. Un ondeggiare di vessilli, un agitarsi fremente di braccia alte nel saluto romano, un turbinio di fazzoletti sventolanti, sovrasta completamente la marea umana che gremisce la piazza ed incessante ripete la sua invocazione.

A ridosso del palazzo del Comune è una grande tribuna con drappeggi di velluto rosso, ai lati della quale sono schierati reparti della Milizia, i giovani fascisti, gli avanguardisti ed i balilla.

Il premio del Duce

Di fronte è la massa enorme dei lavoratori suddivisi in gruppi, appena distinti l'uno dall'altro da grandi cartelli inalberati su pertiche recanti scritti i nomi dei cantieri in cui i singoli gruppi appartengono ed il nome del comune o della frazione da cui sono affluiti a Sabaudia.

Gremite di popolo sono le terrazze della casa del Fascio, dello albergo, del teatro, di tutti gli edifici che si allineano nela via laterale alla piazza. Dappertutto bandiere, drappi, festoni che innalzanti i colori nazionali e quelli del comune di Sabaudia.

Disceso dall'automobile, il Duce, continuamente salutato dalle manifestazioni imponenti della popolazione passa in rivista il reparto della Milizia, quindi si avvia verso la tribuna, a destra della quale sono allineati i membri del direttorio nazionale del Partito che S. E. Starace ha convocato stamane a Sabaudia.

Dall'alto della tribuna, ove ora egli è salito, il Capo del Governo ammira il magnifico spettacolo di questo popolo fremente di entusiasmo. Quindi, prima di consegnare i premi agli operai, il Duce rivolge loro le seguenti parole:

Camerati, Operai! Sono venuto fra voi per distribuire i premi ai lavoratori che hanno per più lungo tempo dato la loro opera alla redenzione dell'Agro Pontino. Questo premio consiste in un documento che sarà rilasciato ad ognuno di voi, accompagnato da una somma in denaro. Tale somma è modesta, ma dovete interpretarla come un gesto, un atto di simpatia concreta per tutti voi (vivissimi applausi).

Quando, tra cinquant'anni, i figli dei vostri figli vi domanderanno che cosa significhi il documento che avrete messo in cornice nelle vostre case, voi così risponderete: nel primo decennio della Rivoluzione delle Camicie nere fu impegnata una grande battaglia per redimere dall'acqua e dalla morte una grande zona di territorio della patria italiana. Fu impegnata in questa battaglia tutta la volontà del Regime, ingenti mezzi, una grande organizzazione e un imponente esercito di lavoratori. Questo voi ricorderete con un moto di fierezza, di orgoglio, perchè voi coi vostri badili, con le vostre vanghe, col vostro sudore avete dato una nuova provincia all'Italia. (Vibranti applausi).

Oggi io premio quelli che fra di voi hanno avuto più coraggio, più tenacia e più resistenza.

Le parole del Capo del Governo suscitano una nuova imponente manifestazione.

Gli operai che si accingono a ricevere dal Capo del Governo, in riconoscimento della loro benemerenza, un premio in danaro ed un diploma, sono in numero di circa mille, provenienti in gran parte dalle provincie di Ravenna, Forlì, Ferrara, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Padova, Treviso, Rovigo, Aquila. Esse hanno dato e danno la loro opera alla dipendenza dei consorzi e delle imprese dell'agro pontino.

Gli operai sfilano ad uno ad uno davanti al Duce, che consegna loro il denaro e il documento che testimonia la loro fatica.

"Fra un anno nello stesso giorno,,

Terminata la premiazione il Duce rivolge nuovamente la parola agli operai. Egli dice:

Camerati, operai! la premiazione è finita; l'anno prossimo, in questo stesso giorno, io sarò qui a distribuire altri mille premi a coloro che li avranno meritati.

Terminata l'assegnazione il Capo del Governo scende dalla tribuna ed entra nel cortile del palazzo del Comune ove sono schierati gli industriali dell'agro pontino, che lo accolgono col «saluto al Duce». Il Capo del Governo passa quindi in rivista una pattuglia alpina della Milizia di Littoria, reduce dalle gare di tiro e di marcia svoltesi recentemente a GEMONA. Salutato nuovamente da manifestazioni di entusiasmo e di devozione egli lascia poi la piazza da Sabaudia e si dirige verso il lago di Paola, ove da una apposita tribuna assiste alle regate di canottaggio.

Al termine delle gare gli equipaggi che vi avevano preso parte hanno sfilato davanti al Duce, il quale alle ore 13 ha lasciato Sabaudia per fare ritorno a Roma fra nuove manifestazioni del popolo.

Il Direttorio del Partito

Roma, 22.

Il Direttorio nazionale del P. N. F., dopo avere assistito stamane a Sabaudia alla premiazione fatta dal Duce ai rurali, si è riunito alle ore 16 nel Palazzo del Littorio sotto la presidenza del Segretario.

La seduta è stata sospesa alle ore 20 e rinviata alle 16 di lunedì.

La Regina Giovanna a Sofia

Sofia, 22.

S. M. la Regina Giovanna, accompagnata dalla Principessa Maria Luisa, è qui giunta reduce dal suo viaggio in Italia ricevuta alla stazione da S. M. il Re.

S. E. Asquini inaugura la IV mostra della moda

Torino, 22

Una vasta folla di autorità si è adunata stamane al palazzo della moda al Valentino per assistere all'inaugurazione ufficiale della quarta manifestazione preordinata dall'ente nazionale della moda.

S. M. la Regina, alta patrona, impossibilitata ad intervenire perchè trattenuta alla Reggia di Napoli dall'imminente fausto evento, ha delegato la dama di Corte marchesa Pallavicino. Accolto dalle onte della Marcia Reale e di «Giovinezza» è giunto, insieme al Prefetto, il Sottosegretario alle Corporazioni S. E. Asquini in rappresentanza del Governo. Era a riceverlo il presidente dell'ente, Podestà di Torino, Thaon de Revel. Fra fervide acclamazioni al Duce ha avuto inizio il rito inaugurale. Il rappresentante del Governo, seguito dalle alte autorità politiche e militari è entrato nel salone del teatro gremito di pubblico prevalentemente femminile e giunto a Torino da tutta l'Italia.

Il nastro che, secondo la consueta cerimonia, deve essere tagliato, è stato sostituito da una duplice fila di piccole italiane e di balilla che si è aperta con perfetto movimento sincrono così consentendo il passaggio ai padiglioni. Quindi S. E. Asquini ha compiuto la visita ai padiglioni.

Il Pontefice lascia Castel Gandolfo

Castelgandolfo, 22

Il Pontefice, concluso il periodo di villeggiatura, ha lasciato oggi Villa Barberini di Castelgandolfo sua sede estiva.

Nelle prime ore del pomeriggio la popolazione di Castelgandolfo si è adunata nella piazza antistante il palazzo Pontificio. Erano presenti il Segretario del Fascio, il Podestà e le scolaresche. La cittadina era festosamente decorata. Invitato dagli insistenti applausi della folla il Papa si è affacciato al balcone impartendo l'apostolica benedizione. Quindi Sua Santità ha lasciato Castelgandolfo dirigendosi per la Via Appia verso Roma, passando ovunque tra la devozione e gli applausi del popolo schierato lungo le vie ed è rientrato in Vaticano alle ore 18.40.

L'automoile sulla quale era il Pontefice insieme col maestro di camera mons. Caccia Dominioni era preceduto da una macchina cui erano a bordo il comandante, i gendarmi e il segretario generale del Governatorato della Città del Vaticano, ed era seguito da due vetture sulle quali erano, rispettivamente, i camerieri segreti partecipanti e il maestro dei Sacri Palazzi insieme con l'esente delle guardie nobili di servizio.

Un atto diplomatico perfetto

Il Duce mette in rilievo l'importanza del trattato fra l'Italia e la Svizzera

Roma, 22.

Stasera il Capo del Governo ha offerto un pranzo in onore del sig. Wagniere, Ministro plenipotenziario di Svizzera in Roma, in occasione della firma del protocollo italo-svizzero che ha prorogato il trattato di conciliazione e di regolamento tra i due Paesi. Al pranzo sono intervenute personalità del mondo politico e diplomatico della capitale.

Al levare delle mense il Duce ha pronunziato il seguente discorso:

« *Eccellenza, abbiamo l'altro giorno firmato e qui prorogato per altri dieci anni il trattato di conciliazione e di regolamento giudiziario fra l'Italia e la Svizzera. Questo trattato ha una sua particolare importanza: esso sottomette qualsiasi controversia che possa sorgere tra i nostri Paesi, senza nessuna eccezione, ad una procedura di conciliazione. Per la sua portata esso è una prova della ferma intenzione mia e di tutto il popolo italiano di conservare e fortificare gli immutabili rapporti di amicizia che rispondono alla profonda e cordiale simpatia che il popolo italiano nutre per la Svizzera, cui è e si sente unito anche da vincoli di sangue.*

Mi è grato in questa circostanza, che segna un'altra tappa felice nei rapporti italo-svizzeri, di formulare i migliori voti per il Presidente della Confederazione svizzera, per il popolo svizzero e personali per V. E. ».

Il Ministro plenipotenziario Wagniere ha risposto nei termini seguenti:

« *Signor Capo del Governo, sono profondamente sensibile alle parole pronunziate da V. E. e la ringrazio di cuore. Ho l'onore di esprimerle la riconoscenza dell'Alto Consiglio Federale, che me ne ha dato speciale incarico, per l'importanza che V.E. ha voluto dare al rinnovamento di questo trattato di conciliazione e di regolamento giudiziario. Questo atto diplomatico è forse il più perfetto che sia stato mai concluso perchè non esclude due Paesi.*

Signor Capo del Governo, In questa ora torbida che attraversa il mondo è altamente apprezzata nel mio Paese e da tutti gli amici della pace, la di Lei azione perspicace ed energica per l'assetto pacifico della Europa.

Aggiungo ed insisto sul fatto che l'amicizia che Ella dimostra alla Svizzera risponde non solo ai nostri interessi di confine ed alle nostre relazioni politiche, economiche, ed intellettuali con l'Italia ma ciò che è più importante ancora ai sentimenti più intimi del popolo svizzero verso questa nostra grande potente ed illustre vicina. Invito i miei connazionali qui presenti a bere alla salute di S. M. il Re e di S. M. la Regina. Invito i miei connazionali a levare il bicchiere alla salute di S. E. il Capo del Governo, alla prosperità dell'Italia ».

Il quarto annuale di fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento

Le manifestazioni disposte dal Segretario del Partito

Roma, 22.

L'odierno « Foglio d'ordini » del P. N. F. reca le seguenti disposizioni del Segretario del Partito:

« Quarto annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento: (8 ottobre 1931-IX - 8 ottobre 1934-XII).

« L'8 ottobre XII ricorre il quarto annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento. I giovani fascisti, ai quali fu concesso l'alto onore di prestare giuramento, nell'anno che ricorda la vittoria delle nostre armi, scolpiscano nella loro mente e nel loro cuore le seguenti parole pronunciate dal Duce, dal l'alto del Campidoglio: « *Voi avete oggi la grande fortuna ed il sommo privilegio di giurare fede alla causa della Rivoluzione fascista e della Patria. Lo fate in questo giorno, memorabile perchè ricorda l'ottobre ed il novembre glorioso del 18, quando le armate italiane distrussero per sempre gli eserciti nemici. Lo fate su questo colle sacro alla storia di Roma, dell'Italia e del mondo civile. In questa stessa ora altri 150 mila giovani fascisti levano la mano per ripetere lo stesso giuramento.*

« *Quando i vostri camerati anziani lottavano e versavano il loro sangue nella battaglia per riscattare la Vittoria, voi non potevate ancora essere fra loro. Oggi essi vi accolgono con cuore aperto e con profondissima simpatia. Pronunziando il giuramento voi compirete uno fra gli atti più solenni della vostra vita. Ricordate che coloro che rinnegano il giuramento saranno colpiti dalla scure del fascio come traditori. Ricordate anche che il Fascismo non vi promette nè onori, nè cariche, nè guadagni, ma il dovere e il combattimento* ».

Le manifestazioni con l'intervento delle gerarchie del Regime, i rappresentanti delle forze armate e della Milizia saranno effettuate domenica 7, con adunate di zona.

Ore 9: il comandante federale, il comandante in seconda e quattro comandanti di Fascio, dopo aver reso omaggio ai Caduti della guerra e della Rivoluzione, porteranno al più elevato in grado delle forze armate o della Milizia, il saluto dei giovani inquadrati nei Fasci Giovanili di Combattimento, e consegneranno lo specchio della forza.

Ore 9.30: avranno inizio i corsi premilitari.

Ore 10.30: i Giovani Fascisti saranno passati in rassegna dai rispettivi comandanti. Alla rassegna parteciperanno i Guf e in rappresentanza dell'O. N. B. un reparto in formazione di Avanguardisti e di Balilla. I Giovani Fascisti sfileranno di corsa.

« Nel pomeriggio saranno svolte manifestazioni sportive.

« La sera i Giovani saranno adunati nelle sedi delle associazioni mutilati e combattenti, o all'aperto, nelle immediate vicinanze, alla presenza dei dirigenti delle dette associazioni e di una rappresentanza di mutilati e feriti della Rivoluzione. Un fascista designato dal comandante federale leggerà il discorso che il Duce ha pronunciato il 24 agosto XII, al termine delle manovre del R. Esercito. Ultimata la lettura i rappresentanti dei mutilati e feriti della Rivoluzione, i dirigenti delle associazioni combattentistiche e i Giovani Fascisti si recheranno nelle sedi dei Fasci di Combattimento, dove fraternizzeranno con i fascisti e particolarmente con i sempre giovani veterani.

« Nelle piazze presteranno servizio le fanfare dei Fasci Giovanili di Combattimento e i complessi bandistici dell'O. N. D.

« Le sedi delle organizzazioni del Regime saranno imbandierate dalle ore 8 alle 18 e a sera illuminate. Durante la giornata gli iscritti nel Partito, nei Guf e nei F.G.C. indosseranno la rispettiva uniforme con decorazioni. »

Le balcaniche provocazioni jugoslave

"Fino ai confini del Friuli li scacceremo!,,

I FRIULANI, A QUESTA INSOLENZA DI « EMIGRATI » ALLOGENI, RISPONDONO SERENISSIMI — PER I DOLORI E PER GLI EROISMI DELLA LORO TRADIZIONE DI GENTE PROVATA ALLE ARMI E PER LE GLORIE DELLA LORO STORIA DI CIVILTA' ITALIANA — CHE I LORO MORTI SONO OLTRE LA LORO TERRA, SUI CONFINI INTANGIBILI DELL'ITALIA FASCISTA, OVE I VIVI, A UN SOL UOMO, VI ASPETTANO L'AZZARDO BARBARO PER FRANTUMARLO, COL DIRITTO DI ROMA, AL DI LA' DELLE GIULIE E DELLE DINARICHE.

Roma, 22 notte *(per telefono)*

Sotto il titolo «Memento all'Europa», il «Giornale d'Italia» pubblica nuovi gravissimi documenti della provocazione serba. Questa pubblicazione di documenti, avverte il direttore del quotidiano romano, è destinata non soltanto ai lettori italiani, ma anche ai responsabili e ai lettori stranieri, tra i quali sono pure uomini di governo di tutti i paesi civili d'Europa.

Documento schiacciante

I documenti hanno una indiscutibile forza probante e appaiono di estrema gravità. Essi sono costituiti da alcune significative manifestazioni jugoslave anti-italiane, svoltesi nei primi giorni di questo settembre a Maribor, in occasione del terzo congresso dell'unione dei fuorusciti allogeni della Venezia Giulia, del quale il giornale jugoslavo «Istra», di Zagabria pubblica un largo resoconto circostanziato.

Il documento più importante riguarda l'adunata di Maribor e il congresso ordinario degli emigranti. L'«Istra» spiega che la prima ragione per tenere il congresso a Maribor sta nel fatto che nella città stessa e nei suoi dintorni vivono circa quindici emigrati della Venezia Giulia.

L'adunata, organizzata dalla società «Nanos», scrive il resocontista, si aprì col canto degli inni nazionali, che comprendeva «Buci morje Jadransko» (Mugghia mare Adriatico). Quindi parlò il presidente della società «Nanos», che si diffuse sulla questione della lingua slovena nella Venezia Giulia. Quindi un altro canto, col ritornello «Fino ai confini del Friuli li scacceremo», suscitò grande entusiasmo fra i presenti, che poi andarono parte a letto e parte, l'eletta, a banchetto.

Il secondo giorno, domenica, ebbe luogo nella mattina una Messa nella grande basilica francescana in suffragio dei «martiri» della Venezia Giulia. Alla Messa assistevano i membri del direttorio, delegati ospiti, gli emigranti di Maribor e la cittadinanza. La Messa fu celebrata dal sacerdote emigrato J. Soklic, autore del libro «L'Istria chiama». Il Soklic pronunciò, durante la Messa, un discorso in cui disse anzitutto che gli emigranti si erano riuniti nella chiesa della Madre della Misericordia per esprimere dinanzi al suo trono il proprio dolore.

« Nella nostra terra — ha proseguito il Soklic — è venuto l'insaziabile straniero, che ci ha derubati di ogni diritto, ci ha preso la terra, ci ha tolto le nostre società, ci ha tolto ogni attività pubblica, ci ha tolto le nostre scuole. La nostra gioventù non ode più la lingua materna nelle scuole, ma invece studia in lingua straniera. Lo straniero ci ha preso la nostra gioventù. Ciò è doloroso. Ci ha incendiato le case, ci ha distrutto le sostanze, ha espulso i maestri oltre le frontiere, oppure li ha inviati in terra straniera. Ciò ha fatto anche coi nostri sacerdoti. Centinaia di essi dovettero andarsene, gli altri sono oppressi e non possono liberamente compiere il loro sacro servizio. La nostra parola è condannata, mentre i nostri eroi sono caduti sotto il piombo perchè amavano troppo la loro Patria. I nostri emigrati, che in casa loro avrebbero sufficiente lavoro, devono invece, senza lavoro, dibattersi per il mondo ».

Incosciente minaccia

Dopo la messa si formò un corteo, a capo del quale marciava la musica, seguita dalle bandiere delle associazioni, dal dott. Ciok e dai rappresentanti delle varie associazioni con bandiera, da gente vestita nel costume nazionale, dai delegati ospiti, dalle due unioni «Jadranska» e «Narodna», dal club degli sloveni della Carinzia, dal comitato sokolista, dai combattenti, dal generale Majster, dalle associazioni delle famiglie slovene, dall'unione nazionale dei ferrovieri, dalle associazioni di tiro, ecc.

Innanzi all'«Union» il corteo si sciolse. La grande maggioranza dei presenti però invase la sala e le gallerie dell'«Union» per il congresso degli emigranti. Nuovi discorsi. Il presidente dell'unione degli emigranti aprì il congresso affermando che «gli emigranti della Venezia Giulia sono tali perchè sono stati costretti ad abbandonare, contro la loro volontà, quella terra in cui desiderano ardentemente far ritorno e alla quale non rinunceranno mai». L'oratore ha così concluso: « Ecco perchè gli emigranti di Trieste, di Gorizia e dell'Istria invitano i fratelli in libertà a unirsi ad essi ed a prepararsi, in fraterna armonia con tutti gli jugoslavi, uniti in una sola falange, per il giorno in cui sarà preso quello che appartiene agli jugoslavi e in cui gli jugoslavi, come un sol uomo, porteranno innanzi le bandiere della gloria e, con altissimo grido eroico, detteranno giustizia a coloro che attualmente detengono nelle loro mani le terre jugoslave ».

Dopo altri oratori furono inviati vari telegrammi.

Nel telegramma a Re Alessandro si legge tra l'altro: « I profughi jugoslavi di Trieste, Gorizia ed Istria, vedono nella Maestà Vostra il simbolo della potenza e della grandezza del nostro popolo e il primo artefice di quella maestosa Jugoslavia che ha dato un milione di martiri e che nell'avvenire raccoglierà sotto la sua protezione tutti i rami staccati della Nazione jugoslava. Con incrollabile fede nella stella fortunata dei Karageorgevich, degni del meridione jugoslavo, l'Istria sopporterà anche quest'ultima epoca della sua gravissima prova ».

I congressisti inviarono anche telegrammi agli emigrati tedeschi del Tirolo meridionale, « ai quali ci lega lo stesso destino », ed agli antifascisti italiani di Parigi, « che con simpatia seguono la nostra lotta ».

Una lunga relazione « sulla situazione delle minoranze jugoslave in Italia » fece infine certo dr. Ciok, il quale affermò fra l'altro che il male che opprime il popolo jugoslavo in Italia e il peso che lo soffoca sono tali che soltanto la distruzione dell'attuale stato di cose potrebbe portare sollievo. Il citato dr. Ciok concluse, dopo essersi scagliato violentemente anche contro il Vaticano, testualmente: « Giuriamo in nome nostro e in nome dei 600 mila jugoslavi dell'Istria, Trieste e Gorizia, in nome dei nostri figli, nipoti e loro discendenza, che esterremo tale giustizia e che la pretenderemo sempre, con tutti i mezzi, e contro ogni usurpatore, così Dio ci aiuti! ».

Il Congresso si è chiuso approvando il seguente appello: « Gli jugoslavi emigranti di Trieste, Gorizia e dell'Istria, come diretti rappresentanti del nostro popolo della Venezia Giulia, si sono raccolti nel loro terzo congresso di Maribor per alzare ancora una volta una voce di protesta contro l'odioso metodo di distruzione e le quotidiane atrocità che la nuova reazione fascista furiosamente e violentemente compie contro i nostri inermi fratelli sotto l'Italia ».

Si guardi l'Europa, l'Italia ha i nervi a posto

Commenti? Non si potrà certo dire che si tratta di un episodio minimo, di carattere locale od occasionale. L'episodio si è compiuto con la mobilitazione dei rappresentanti delle più conosciute organizzazioni nazionaliste e terroriste di tutta la Jugoslavia. Vi hanno partecipato preti, generali, politici, terroristi. Il giornale «Istra», che ne dà la cronaca fedele, non è, pur nelle sue apparenze quasi clandestine, un foglio insignificante, è l'organo ufficiale della società omonima «Istra», e, come tale, ha particolare importanza nel sistema dell'attività politica e militare serba.

L'Italia è ancora una volta minacciata e provocata. Essa respinge tranquillamente le provocazioni e le minacce, ma, più che mai, dovrà avere gli occhi aperti e tenersi pronta ad ogni eventualità contro i tentativi politici che possono mascherare, senza eliminarlo, il pericolo di questi prototipi aggressivi della Serbia.

E di questa necessità l'Europa non può che prendere atto. Ma l'Europa deve anche sapere e ricordare da quale parte, con una singolare continuità storica, viene la parola di minaccia alla pace e un perenne pericolo di guerra.

Il terribile tifone del Pacifico

Migliaia di morti e di feriti - Scempio di fanciulli - Ingenti danni - Decine di migliaia di edifici distrutti - Un piroscafo inghiottito? - Solidarietà mondiale

Tokio, 22.

Il tifone che ha fatto ben 1500 vittime ieri mattina nel centro del Giappone, aveva avuto origine nel sud del Pacifico il 14 settembre e gradatamente si era avanzato verso nord-est proseguendo quindi il 19 settembre verso nord lungo l'isola di Botchoo, ed era giunto alla estremità sud di Kyushu nelle prime ore di ieri volgendo il distretto di Osaka.

L'orrenda desolazione

La regione colpita comprende un'area più vasta di quanto prevedeva in un primo momento. I più gravi danni sono stati arrecati alle regioni di Osaka, Kyoto e Kobe. Il numero totale dei morti è stato: a Osaka di 1089 (di cui 599 fanciulli delle scuole) e quello dei feriti 3000, inoltre 538 persone sono ancora mancanti. Cinquantaquattro edifici scolastici, 3914 abitazioni private, 2242 stabilimenti e fabbriche sono crollati e 8120 case private sono state danneggiate.

A Kyoto si sono avuti 207 morti, 549 feriti, 1075 case crollate compresi edifici scolastici e 2750 danneggiate. I rapporti da Kobe non sono ancora completi, ma approssimativamente si crede che i morti siano 161, i mancanti 3? e i feriti 483, le case crollate 497 e quelle danneggiate 9200. Quelle distrutte dall'ondata di marea sono 647 e quelle inondate 1234.

Un altro centinaio di morti si sono avuti nelle altre prefetture colpite dal disastro. I danni materiali sono valutati a 500 milioni di yen, i danni alla navigazione a 3 milioni.

La prefettura di Kochi annunzia che 2350 barche da pesca sono colate a picco. Tre cacciatorpediniere con materiale di soccorso sono partiti d'urgenza da Kure per Osaka.

L'opera di soccorso

Il piroscafo «Fosumaro», che doveva giungere a Moji ieri mattina e che reca a bordo l'ambasciatore degli Stati Uniti Joseph Grew con la signora, non è ancora giunto. Si teme che sia stato colto dal tifone. Navi della marina giapponese perlustrano le acque del Pacifico per cercarne le traccie.

La vita è tornata oggi quasi normale a Osaka, Kyoto e Kobe, mentre le acque si vanno ritirando. Tutti i negozi compresi i grandi magazzini si sono riaperti e così pure i teatri e cinematografi. Il servizio tranviario e di autobus è stato regolare. L'opera di soccorso e di ricostruzione procede vigorosamente. Il servizio ferroviario da Tokio a Osaka è stato ripreso con un trasbordo. Si spera che domani la linea potrà essere completamente riattivata. Anche il servizio tra Osaka e Shimonoseki sarà ripreso entro due giorni.

Tutti i diplomatici esteri si sono recati dal Ministro degli Esteri Hirota e gli hanno espresso la parte che i loro governi prendono al lutto nel quale il disastro ha piombato il Giappone. Il partito Seyukai, che è il più importante partito politico del Giappone, insiste perchè il governo convochi una sessione straordinaria della dieta per trattare dell'opera di ricostruzione a Osaka e Kobe.

Terrificante disastro in una miniera inglese

Cento minatori bloccati dalle fiamme

Londra, 22

Una terribile esplosione è avvenuta alle prime luci dell'alba di questa mattina nella miniera Gresford presso Wrexham.

Sedici cadaveri sono stati già estratti. Sono stati poi portati in salvo due minatori gravemente feriti mentre altri cinque sono tornati alla superficie incolumi.

La speranza di salvare i minatori sepolti sono purtroppo sfumate. I disgraziati sono ad una profondità di settecento metri e una barriera di fiamme di circa due miglia li separa dai pozzi. Le squadre di salvataggio hanno lottato ora per ora contro questa barriera di fuoco. Due dei salvatori, nonostante che portassero le maschere contro i gas, sono morti nell'opera di soccorso e un altro è stato trasportato alla superficie moribondo. Dei quattrocento minatori che erano nella miniera al momento dell'esplosione circa trecento si sono salvati e per molti il salvataggio ha qualche cosa di miracoloso.

Un altro carico d'oro dell' "Egypt,, sbarcato dall' "Artiglio II,,

Plymouth, 22.

La nave italiana «Artiglio II», è giunta in questo porto ove ha sbarcato un altro carico di oro in verghe del valore di 25.000 sterline, ricuperato fra i rottami dell'«Egypt». Il valore complessivo dei recuperi finora effettuati dall'«Artiglio» tra verghe d'oro e verghe d'argento e moneta ammontano a un milione di sterline.

Dall'Inghilterra all'Australia

Aeroplano commerciale partito per un volo senza scalo

Londra, 22.

Alle 6,32 di questa mattina sono partiti da Portsmouth, a bordo di un aeroplano commerciale ordinario, gli aviatori sir Alam Cotham ed il capo squadrone Herbore, in direzione dell'India, che sperano di raggiungere in 48 ore di volo. La preparazione in questo volo ha richiesto due anni di studi sperimentali. L'apparecchio, che ha una velocità oraria minima di 165 miglia, sarà rifornito in volo da aeroplani serbatoi scaglionati lungo la rotta. A causa della pesantezza dell'apparecchio, che può trasportare sei passeggeri, gli aviatori hanno caricato poca benzina per facilitare il decollaggio. Conseguentemente un altro aeroplano ha dovuto di già rifornirlo di benzina a venti miglia al largo di Portsmouth. Il prossimo rifornimento sarà effettuato a Malta.

(Radio Stefani)

Contrasti politici in Grecia

L'opposizione pronta alla battaglia contro il Governo

Atene, 22.

In una nota pubblicata stamane dai giornali, Tsaldaris sembra non escludere la possibilità di indire per la settimana prossima una riunione plenaria del Senato e della Camera per la elezione del presidente della Repubblica, poichè il Governo avrebbe indizii che la rielezione di Zaimis sarebbe assicurata. Riferendosi a tale notizia i giornali d'opposizione dichiarano d'altro canto che il provvedimento è illegale perchè la brevità del tempo per la convocazione non permetterebbe la riunione di tutti i componenti delle due Camere, e, ove il Governo mantenesse questa decisione l'opposizione farebbe naufragare la possibilità della elezione per mancanza di numero legale.

Sedizione militare afgana

Bombay, 22

Giunge notizia da Kabul che una parte dell'esercito si sarebbe ammutinata contro il governo minacciando una violenta rivoluzione.

Le truppe fedeli tuttavia sono riuscite a debellare le forze rivoltose facendo 15 mila prigionieri.

Migliaia di ribelli sono in fuga verso il confine afgano inseguiti dalle truppe.

La guerra nel Chaco

Violenti attacchi paraguayani respinti dai boliviani

La Paz, 22.

Si annuncia ufficialmente che le truppe boliviane hanno respinto in una battaglia sanguinosa nel settore di Ballivian alcuni violenti attacchi dei paraguayani.

(Radio Stefani)

Il Sottosegretario inglese per l'aria

Ispeziona le unità di oltremare

Londra, 22

Il Sottosegretario per l'Aria sir Philipp Sassoon è partito oggi in un nuovo idrovolante per un lungo viaggio di ispezione delle unità della R. Aeronautica nelle sedi di oltremare. Egli si spingerà fino nell'India e ripartirà da Karachi il 24 ottobre per essere di ritorno in Inghilterra il 29 ottobre, in tempo per la riapertura del Parlamento.

L'adunata dei bersaglieri a Milano

Con la tradotta delle Fiamme Cremisi

(Nostro servizio particolare)

Dalla tradotta, 22

Alla stazione, musiche, cori, gagliardetti, allegria, ondeggiare di piume al vento, squillare gaio di cornette, saluti, evviva, canzoni di tutti i generi e su tutti i toni...

Ma in un angolo, appartato, sconsolato, col vecchio ed incartapecorito viso solcato di rughe, un bersagliere piangeva... Povero vecchio bersagliere! Piangeva quietamente, quasi col pudore delle sue lacrime, e mentre il treno si allontanava e si perdeva lontano e tutti i finestrini fiorivano di cappelli piumati, lo abbiamo visto muovere la mano in segno di saluto, quella mano oggi tremante ma che, molt'anni fa, imbracciò validamente il fucile e seppe farne buon uso.

Perchè è così: s'invecchia, le gambe non sorreggono, gli occhi s'indeboliscono, i capelli cadono o s'imbiancano, i denti non servono più come un giorno allorchè si spezzava con un sol colpo la più dura galletta, ma il cuore no, il cuore è sempre quello dei vent'anni, il cuore del vecchio bersagliere non risente il logorio degli anni, è sempre pronto a palpitare ed a vibrare di commozione allorchè le note famigliari delle fanfare vi ridestano sentimenti nobilissimi che non erano sopiti ma acquietati dalla consuetudine dal duro lavoro giornaliero, dalle preoccupazioni di questa vita spesso triste e grigia, ma ravvivata in certi momenti, come oggi, dall'entusiasmo e dalla passione. Quanti ce ne saranno, in tutte le stazioni d'Italia, di questi vecchi bersaglieri gloriosi cui le necessità della vita o gl'impedimenti fisici non hanno consentito di partecipare alla grandiosa adunata di Milano?

Noi li salutiamo con simpatia e commozione e diremo ai nostri capi tutto il loro rimpianto e la loro devozione!

La tradotta va...

La tradotta va,,, attraversa stazioni imponenti o stazioncine minuscole, tutte fiorite e dorate dalla luce del sole, raccoglie bersaglieri e bersaglieri, fanfare e fanfare e corre veloce, con il suo lieto carico alla volta di Milano.

A bordo delle vetture regna la più grande cordialità, il più schietto entusiasmo.

Bersaglieri vecchi e giovani, ufficiali e soldati fraternizzano con un cameratismo che è degno del massimo elogio.

Che importa se sul petto di qualcuno si allineano medaglie al valore, onorificenze ambitissime, distintivi di ferite, di invalidità e di mutilazioni ed invece un altro ne è privo?

La Camicia nera, assise della Rivoluzione fascista li affratella tutti, combattenti anziani e giovani reclute e li mette tutti sullo stesso piano, difensori egualmente, di quella fede e di quella causa, che hanno restituito la Vittoria e riconsacrato il sacrificio di tanti gloriosi Caduti.

Il clima spirituale creato dal Fascismo consente appunto di non fare distinzioni, di non elevare soverchiamente chi ha dei meriti, nei confronti di coloro che, per ragioni d'età, non hanno potuto dare il loro contributo alla redenzione della Patria, ma di accomunarli tutti, vecchi e giovani, perchè tutti hanno lo stesso entusiasmo e l'identica fede. Cantiamo, perciò, camerati, le nostre belle canzoni di guerra e gli inni della nostra Rivoluzione; rievochiamo, attraverso le nostalgie create da queste musiche i tempi in cui si correva, sotto la gragnuola dei colpi, all'assalto delle trincee e delle barricate, beviamo un sorso di quel buono, fraternamente, allo stesso fiasco, come si usava nelle notti che preludiavano l'offensiva o l'azione squadrista ed attendiamo che questa nostra tradotta attraverso le fertili pianure ed i popolosi borghi che cominciano a punteggiarsi di lumi nel crepuscolo, avvisi alla generosa ed accogliente Milano che ci ospiterà per tre giorni.

E domani, in un tripudio di sole e d'azzurro, al gaio suono di mille fanfare, sfileremo superbamente dinanzi al Capo ed al popolo, dimostrando così al primo Bersagliere d'Italia, che i suoi commilitoni sono sempre pronti, in ogni evenienza, contro tutto e contro tutti ad imbracciare di nuovo il fucile ed a correre all'assalto.

Così, con una canzone sulle labbra, con un gaio sorriso ed un sovrano sprezzo del rischio nel cuore...

Gastone Chiodi

LA VITA SPORTIVA

TIRO A SEGNO

Il tiro collettivo di guerra

La classifica definitiva - L'8.o Alpini quarto - Il 156.o Fanteria quindicesimo

Roma, 22.

Ecco la classifica definitiva della gara del tiro collettivo di guerra dei corpi delle Forze Armate dello Stato formati da elementi di leva, svoltasi alla Farnesina: 1. Settimo regg. Alpini (Belluno), tempo 9,4 colpi 11, vincitore della Coppa Baistrocchi. — 2. Primo regg. Alpini (Mondovì) t. 10, c. 17. — 3. Sesto regg. Bersaglieri (Bologna) t. 13,1 c. 17. — 4. *Ottavo Regg. Alpini (Udine), t. 13,3 c. 14.* — 5. Secondo regg. Alpini (Cuneo) t. 13,4 c. 17. — 6. Sesto regg. Alpini (Bressanone) t. 14, c. 18. — 7. Undecimo regg. Fanteria (Forlì) t. 14,1 c. 14. — 8. Sesto regg. Fanteria (Palermo) t. 14,1 c. 17. — 9. Ventitreesimo regg. Fanteria (Bolzano) t. 14,3 c. 26. — 10. Settantasettesimo regg. Fanteria (Brescia) t. 15 c. 14. — 11. Sessantasettesimo regg. Fanteria (Como) t. 15,2 c. 14 — 12. Sessantottesimo regg. Fanteria (Novara) t. 15,2 c. 16. — 13. Sessantunesimo regg. Fanteria t. 17 c. 18. — 14. Settimo regg. Bersaglieri Brescia t. 16,2 c. 23 — 15. *Cinquantesimo regg. Fanteria (Cividale) t. 16,4, c. 20.* — 16. Centocinquantaduesimo regg. Fanteria (Trieste) t. 16,4 c. 18. — 17. Ottantatreesimo regg. Fanteria (Pistoia) t. 18 c. 20. — 18. Quarantanovesimo regg. Fanteria (Mantova) t. 18,1 c. 17. — 19. Duecentotrentesimo regg. Fanteria (Merano) t. 19 c. 16. — 20. Quinto regg. Bersaglieri (Siena) t. 19 c. 24.

ATLETICA LEGGERA

Al campo Moretti le rappresentative del Klagenfurt A. C. e dell'A. S. Udinese si contenderanno oggi un'ambita vittoria

Trenta concorrenti iscritti al campionato dopolavoristico di mezzofondo

Il pubblico sportivo udinese nel pomeriggio di oggi, potrà assistere ad un incontro di atletica leggera veramente interessante. Le due squadre, preparatissime, sono animate da uguale volontà di vittoria. Prescindendo dai valore dei singoli atleti componenti le due compagini, alcuni dei quali godono buona fama in campo internazionale, l'incontro desta particolare interesse soprattutto per il grande equilibrio delle forze contendenti; equilibrio che è stato dimostrato in modo chiarissimo, nell'incontro di andata, disputato a Klagenfurt, che è stato vinto per soli quattro punti di vantaggio dalla squadra ospitante.

Ieri sera all'Albergo Italia sono scesi gli atleti austriaci ed i dirigenti che li accompagnano non hanno nascosto la loro piena fiducia in una nuova vittoria che venga a confermare quella precedente. Gli atleti, per queste incontro fuori Patria, hanno svolto una preparazione intensissima e quasi tutti sono in grado di ottenere tempi o misure che segnino i rispettivi massimi. Ma nemmeno in campo udinese si è dormito. Domenica scorsa nella riunione di Mortegliano, che è stata un po' come il banco di prova dei bianco-neri, questi si sono comportati molto bene ottenendo dei risultati tecnici lusinghieri in rapporto al terreno nel quale hanno gareggiato.

* * *

Come è noto la prima gara in programma è il II Campionato provinciale dopolavoristico di mezzofondo che è riservata ai non federati. A questa prova sono iscritti una trentina di dopolavoristi.

La manifestazione avrà inizio alle ore 15,30 con la sfilata delle squadre alla quale parteciperanno anche i dopolavoristi concorrenti al 2.o Campionato provinciale di mezzofondo. Le gare si seguiranno nel seguente ordine: Campionato provinciale dopolavoristico di mezzofondo su metri 4000; corsa metri 100; tiro del giavellotto; corsa metri 400; salto in alto; staffetta metri 100 per 4; corsa metri 3000; lancio del disco; corsa metri 800; salto in lungo; getto del peso; staffetta olimpianica.

Il nazionale austriaco Carlo Leban capitano della squadra del Klagenfurt A. C.

La squadre

Le squadre sono formate dai seguenti atleti:

Klagenfurt: 1. Egger Reinhold; 2. Wieltschnig Anton; 3. Kryza Hans; 4. Trawöger Johann; 5. Erlacher Johann; 6. Kuntschiltz Karl; 7. Egger Reinhardt; 8. Russ Alois; 9. Leban Karl; 10. Sixtl Theo; 11. Fürpass Erich; 12. Trojer Hans; 13. Golob; 14. Hübner.

Udinese: 15. Agnola Luciano; 16. Kervesani Boris; 17. Craighero Leo; 18. Pighin Sante; 19. Cattarossi Gino; 20. De Biasio Luigi; 21. Del Giudice Pietro; 22. Sgobino Luigi; 23. De Giovanni Avellito; 24. Tomat Nello; 25. Pittoni Sergio; 26. Agosti Mario; 27. Pasutti Olimpio; 28. Piani Alfredo; 29. Sebeni Mario.

Al II Campionato provinciale dopolavoristico di mezzofondo, sono iscritti i seguenti concorrenti: 1. Puppi Pietro, O. N. D. Basiliano; 2. Fontoni Fiore, id. id.; 3. 4., 5., 6., 7., 8., 9., 10., X Y., idem Tricesimo; 11 Besa Giocondo, id. Santa Lucia di Budoia; 12. Clozza Enrico, id. Codroipo; 13. Castellano Gildo, id. Muzzana del Turgnano; 14. Modolo Vittorio, id. Polcenigo; 15. Donadel Luigi, id. id.; 16. Bravin Guglielmo, id. id.; 17. Giusti Vittorio, F. C. di Spilimbergo; 18. Job Pietro, id.; 19. Palamin Albino id.; 20. Zangrando Ercole, id.; 21. Di Giusto Luigi, O. N. D. Treppo Grande; 22. Scagnetti Luigi, id. Basiliano; 23. Pascolo Angelo, id. id.; 24. Dominici Romeo, id. id.

CALCIO

L'Udinese a Vicenza

La squadra bianco-nera è impegnata oggi a Vicenza nell'incontro di rivincita con quella squadra. L'Udinese giocherà nella formazione che le ha permesso di vincere il precedente incontro.

Semifinali "Coppa Toro,,

Nogaredo - Pozzuolo

E' la prima volta che i due undici si incontrano per cui non si può azzardare nessun pronostico che abbia per base risultati positivi. Sulla carta il Pozzuolo sembra il favorito, anche se la ultima partita disputata a Feletto abbia un po' sorpreso gli appassionati locali e ribassato le azioni dell'undici di Zinolo.

Non è necessario dire che gli azzurri cercheranno in ogni modo di ottenere i due punti per poter accumulare vantaggio fin dalle prime battute, giacchè non bisogna si lascino sfuggire quest'anno la possibilità di appropriarsi definitivamente la Coppa.

Amichevoli

Attila - Pradamano

Oggi nel pomeriggio sul campo del Pradamano avrà luogo una partita amichevole di calcio fra l'«Attila» e «Pradamano».

La squadra dell'Attila, che si prepara per la prossima coppa Pradamano, giocherà nella seguente formazione: Liguognana, Carpani, Marchiol, Zaninotto, Antonutti, Colautto, Basaldella, Missoni, Burba, Cosatti e Degano.

MOTOCICLISMO

Oggi si corre il campionato delle Tre Venezie

Questa mattina alle ore 9 precise dalla Casa del Littorio si inizieranno le partenze delle squadre motociclisti dei Comandi Federali delle Tre Venezie partecipanti al Campionato di regolarità organizzato dal Comando federale di Udine.

Alla partenza assisterà il Comandante Federale il quale darà il via ai concorrenti. Le squadre, ciascuna formata da tre giovani fascisti, passeranno per via T. Ciconi, viale XXIII Marzo, viale Trieste e via Cividale da dove procederanno per Caporetto, Plezzo, Passo di Raibl e Tarvisio dove è disposto il primo controllo orario e il timbro, quindi per Pontebba, Osoppo, San Daniele, Anduins, Maniago, dove è disposto un controllo a timbro, proseguiranno per Pordenone, Fiume Veneto, San Vito, Morsano, Latisana ove è posto il terzo controllo a timbro, Cervignano, Palmanova, Udine (Casa del Littorio).

I giovani centuari passeranno nelle località del percorso secondo l'ora sotto indicata:

Udine: ore 9; Cividale ore 9.20; Caporetto ore 9.50; Plezzo, 10.20; Passo del Predil, 10.35; Raibl, 10.40; Tarvisio, controllo posto dinanzi al Municipio ore 10.55; Pontebba, 11.25; Chiusaforte, 11.40; Resiutta, 11.50; La Carnia, 12; Osoppo, 12.20; San Daniele, 12.35; Clauzetto 13; Travesio 13.15; Maniago, 13.30 (contr. timbro); Pordenone 14.5; Fiume Veneto 14.15; San Vito al Tagliamento, 14.30; Morsano al Tagliamento, 14.40; S. Giorgio di Latisana, 14.50; Latisana (controllo a timbro e orario) ore 14.55; S. Giorgio di Nogaro, 15.20; Cervignano, 15.30; Palmanova, 15.45; Udine (arrivo - Casa del Littorio) ore 16.

I Comandi Federali di Udine, Padova, Treviso, Trento e Gorizia si contenderanno il primato sulle strade del Predil e sulle vorticose strade di Anduins, dove i concorrenti dovranno mettere tutto il loro impegno per potere mantenere la media fissata in 45 chilometri orari per i motocicli sino a 250 cmc. e in 50 km. orari.

La gara è dotata di parecchi e ricchi premi tra i quali ricordiamo la Coppa del R. A. C. I. del Comune di Latisana, e le medaglie offerte dalla Unione Industriali, dal Podestà di Udine, dalla Banca del Friuli, dalla Banca Commerciale, dalla Banca Cooperativa, dal Dopolavoro e da vari altri Enti.

5.50 è il numero del telefono dell'Ufficio Pubblicità del «Popolo del Friuli».

TENNIS

Vivaci incontri nella seconda giornata del torneo nazionale libero

Anche la seconda giornata è stata molto animata. Fino dalle ore 8 si è giocato su tre campi ed il primo ad iniziare il gioco è stato il padovano Facchinetti, che nelle prime tre ore della mattina passava tre turni con facilità, senza impegnarsi eccessivamente.

Intanto Frisacco eliminava in un incontro equilibrato il veronese Austoni. Anche in questo incontro si sono constatati i progressi del giocatore di San Vito. Infatti egli opponeva una buona resistenza al più quotato Valerio il quale vinceva l'incontro in due partite.

Alle 14 si è avuto l'incontro più bello finora di tutto il torneo: Facchinetti contro Banfield.

Il barone triestino assente dai tornei da circa un anno, pur dando spettacolo di un bellissimo tennis, doveva cedere alla maggiore freschezza del padovano.

Del resto tutti gli incontri sono riusciti interessanti ed animatissimi.

Oggi si giocherà fin dalle ore 8. Nella mattinata avranno luogo la semifinale e la finale del doppio uomini; nel pomeriggio la finale del singolare uomini.

Quanto al campionato friulano, messo da parte per il torneo nazionale, oggi si svolgeranno le finali del singolari uomini e del doppio uomini che avranno luogo nel pomeriggio.

Partite dunque interessantissime che richiameranno anche oggi una numerosa folla di appassionati.

Diamo i risultati tecnici:

Singolare uomini. - Banfield b. Rossi per 6 a 1, 6 a 1; Facchinetti b. Lanza G. per 6 a 2, 6 a 2; Facchinetti b. Angeli per 6 a 2, 6 a 4; Frisacco b. Austoni per 7 a 5, 6 a 4; Valerio b. Frisacco per 7 a 5, 6 a 1; Facchinetti b. Banfield per 6 a 4, 6 a 3.

Singolare Signore. - Orlandini b. di Caporiacco 6 a 2, 6 a 1.

Doppio uomini. - Banfield-Facchinetti b. Brazzà-Colotti per 6 a 1, 6 a 2; Novacco - Frisacco b. Rossi - Paladini per 6 a 2, 6 a 3.

Doppio misto. - Pallavicini-Galanti b. di Caporiacco-Austoni per 1 a 6, 6 a 4, 7 a 5; Orlandini-Banfield b. Squadrani - Liesh per 6 a 0, 6 a 2; Orlandini - Banfield b. Polverosi - Valerio per 6 a 1, 6 a 2.

L'INCONTRO

Nell'entrare al ristorante, poichè dalle vetrate si vedevano nell'interno i clienti che mangiavano tutti presi in un egoismo raccolto e diffidente, e il passare agitato dei camerieri intorno ai tavoli come in un turbine, si sentì la voglia di tornare indietro. L'amico che lo accompagnava lo spinse dentro quasi di prepotenza.

— Dove vorresti andare? — Intanto approfittiamo della stessa cosa. Egli azzardò un timido: si potrebbe aspettare più tardi, ma erano già dentro. In quel momento si ricordò della prigione con una stretta al cuore tanto violenta da impallidire. Gli pareva anche di essere guardato male e gli pesava intorno come un alone nel quale la gente, gli pareva, dovesse riconoscere che egli rimaneva estraneo. Non trovava un oggetto al quale legare una famigliarità qualsiasi, se pure antica quanto la sua vita, non un viso nel quale specchiare un sentimento che non fosse quella rigidità indifferente e tanto comune. Passò l'osservato fino al tavolo verso il quale l'amico era diretto, sebbene gli sembrasse di sentire su di sè tutti gli sguardi come punture d'ago.

L'amico gli si rivolse per dirgli:

— Ti sei fatto vecchio, strascichi i piedi.

Gli venne da sorridere pensando di avere avuto la stessa idea guardandolo. E pensare che immaginava di ritrovarlo coi capelli neri come lo aveva lasciato. Quante cose erano cambiate, eppure il mondo era sempre uguale; dei giorni della sua infanzia e dei visi che aveva avuti famigliari: forse a rivederli, ma era impossibile. Era come se fosse nato allora, già attempato, quasi vecchio, con tutti i dispiaceri della sua vita diventati ad un tratto suoi per averli portati con sè dalla nascita. Di questi aveva un senso profondo e lontano, come un presentimento: domani la vita gliene avrebbe ricordati tutti ed egli avrebbe cercato inutilmente di dimenticarsene. Anche lui, loro, vecchi amici, che il tempo aveva solamente divisi e, subito dopo che la porta della prigione si era aperta per lui, riaccostati — quell'altro era stato più fortunato sebbene gravasse su di lui l'imputazione di complicità — esisteva adesso come una sorda e inconfessata esistenza.

Erano dunque uno davanti all'altro come prima? Ed erano loro veramente, come credevano, o piuttosto altri che il tempo aveva modificato in qualche cosa di profondo e nascosto, nell'essenza stessa della loro natura, per guardarsi adesso di sfuggita col presentimento di un tradimento?

Passavano i camerieri a passi veloci, sicuri e rapidi con i vassoi alzati come se portassero una grazia divina sospesa al braccio e invisibile. Quante cose avrebbe domandato l'amico, e non sapeva come!

— Lo sai — disse d'un tratto per non lasciarlo confondere — quante volte ci siamo domandati: che ne era di quel disgraziato?

— E voialtri?

— Noi disgraziati quanto te. Ma abbiamo lavorato sempre.

Improvvisamente si ricordò del colore di certi muri nel cortile delle carceri. Un colore grigio e opaco, e negli intagli tra pietra e pietra, il verde sporco del muschio che affiorava come una muffa. Sentiva l'amico parlare col carceriere a voce alta, domandare imperiosamente tante cose, come se pretendesse d'essere messo al corrente di mille segreti, e quell'altro assecondarlo volentieri, quasi con rispetto. Gli mancava il coraggio di alzare gli occhi sul pubblico che aveva intorno. Avrebbe voluto essere certo che si erano dimenticati di lui, o, per lo meno, che nessuno lo conosceva per nome. Nel mangiare si ricordava di tante cose, anche perchè l'amico non osava parlargli, ma di cose lontane, anzi delle cose di cui non si era ricordato mai, come di una donna che, da piccolo, lo aveva imboccato e ogni boccone diceva ad osservarlo mentre masticava, adagio adagio, finchè aveva inghiottito. Di costei ricordava quasi tutto: che si chiamava Danda ed era nata nel Veneto. Poi gli vennero davanti i visi dei suoi fratelli, uno dei quali stava in America. Che fare? la sorella che una volta, sui primi tempi, era andata a trovarlo in carcere. — Era fidanzata; avrà preso marito, chissà che non abbia dei figli. Si sentiva la voglia di chiedere notizie all'amico, ma temeva che non sapesse rispondergli. Mangiando — io mangio quello che vuoi tu — sentiva rinfrancarsi lo spirito. Levò gli occhi a poco a poco per guardare in giro, tutta la gente che aveva intorno.

Le facce nuove! Gli pareva che tutta l'umanità in quei due anni avesse mutato volto. A poco a poco come in un lento evolversi da una generazione all'altra. Visi nei quali non si riconosceva più, visi tutti uguali, come cellati dalla stessa ansia, dalla medesima fatica.

Vide per un attimo la fronte di una donna scoperta appena sotto l'ala del cappello e il busto dell'uomo che le sedeva di fronte, una fronte alta piena d'ombra, con uno stupore vivo e quasi brillante disegnato tra il distacco delle sopracciglia. Per un momento vi passò gli sguardi e si sentiva la voglia di chiudere gli occhi per cercare di immaginarla. Fu solo quel segno a ricondurlo sulla via di un lieto pensiero alla donna che aveva veduto con gli abiti di allora, i capelli attorcigliati sulla nuca, quelle poche che gli volevano bene per nome. Adesso a ripensarci, provava il senso di un padre, senso buono di protezione e di rispetto e gli sarebbe piaciuto di vederne una, una sola, per giudicare da quella tutte le altre.

Come quella fronte veniva a risvegliargli i pensieri dormenti, come qualche cosa di lui prendeva forza e snellezza da quella contemplazione piuttosto estatica, come di sogno! Ormai pensava che nessuno poteva guardarlo più e quasi se ne sentiva consolato. Era come un segno, quello, dal quale poteva dedurre che il mondo non gli sarebbe stato nemico. Vedeva quella fronte lontana, con l'ombra del cappello distesa sopra una cortina, e le mosse del capo e quello spazio bianco aggrottarsi di piccole rughe, fitte e distese, e il rapido sollevarsi delle due cornici degli occhi con un batticuore represso, con un'ansia piena di incertezza, come se da un momento all'altro aveva dovuto aspettarsi di tornare a soffrire. Quel poco bastava a dargli tanta sofferenza.

Neppure l'amico lo guardava più. Aveva trovato da parlare con un giovanotto entrato in quel momento: gli giungeva l'eco delle loro parole, un'eco confusa come quella di un linguaggio convenzionale, e gli tornava la disperazione di essere solo come l'aveva provata alla vigilia di quel giorno: piuttosto che ritrovarmi da solo rimango carcerato per sempre. L'uomo che gli sedeva di faccia s'alzò: gli coprì un momento tutta la visuale. Il cappello, la fronte scomparvero. Poi quel viso gli venne davanti intero, deciso, con due occhi fissi su di lui. E gli parve che la vedeva attraverso una nube e gli bruciavano gli occhi. Fu per dirsi: è lei, ma gli mancava la forza di confessarselo. L'amico esclamò ridendo forte:

— L'hai riconosciuta?

Egli non sapeva come rispondere: si sentiva freddo come d'inverno nel carcere.

— Dopo vent'anni! riprese l'amico.

— Lunghi, rispose, e gli mancò il fiato per piangere; non si sentiva più tanto solo.

Giorgio G. Gabella

Il 1914 risuscitato in piombo

Berlino, 22.

In occasione del 20.o anniversario della battaglia di Gumbinnen con la quale il XVII Corpo d'Armata germanico sferrò l'offensiva contro la Armata russa del Njemen, è stato costruito un gigantesco plastico di 330 mq. dove è riprodotto fedelmente l'aspetto del terreno quale era il 20 agosto del 1914, coi suoi villaggi, le sue chiese, i suoi casolari, i ponti, i mulini, i boschi, le reti ferroviaria e stradale e dove le truppe combattenti sono rappresentate da non meno di 13.000 soldatini di stagno. Il curioso è che questo esercito è stato messo in piedi da soldati veri e cioè dalla II.ma compagnia del 1.o reggimento di fanteria della Reichswehr di guarnigione nella cittadina della Prussia Orientale. Ha diretto il lavoro di pazienza l'aiutante di battaglia Spiess il quale veramente, nel ricordo di una importante battaglia, si dev'essere sentito per lo meno generale e che, comunque ha dato prova di essere un abile regista.

Navi da guerra sulle rotaie

Parigi, 22.

L'idea della costruzione di un Canale nella Francia meridionale per collegare l'Atlantico con il Mediterraneo, è stata abbandonata date le enormi spese che l'opera avrebbe richiesto. E' ora allo studio un progetto dell'ing. L. Mahl, tendente alla costruzione di una specie di ferrovia per navi o «Nautostrada», la quale non presenterebbe alcuna difficoltà tecnica, incomparabile e verrebbe a costare molto meno. Le navi verrebbero fatte entrare in bacini galleggianti e questi sarebbero fatti scorrere su di una ferrovia elettrica a sei rotaie. La lunghezza della «Nautostrada» da Pt.de Vernon a Beziers sarebbe di circa 500 Km. e lungo il percorso sarebbero costruiti vari posti di scambio.

Inoltre la «Nautostrada» sarebbe fiancheggiata da due autostrade e da una linea celere. La maggiore difficoltà sarebbe presentata dalla protezione in caso di guerra di questa opera. Si pensa di ricorrere allo sbarramento aereo per mezzo di palloni frenati, già usato nella grande guerra. Essi verrebbero disposti a 300 metri l'uno dall'altro, ed all'altezza di 4000 metri. Da essi penderebbe una sottile e fitta rete di acciaio, che formerebbe un pericoloso ostacolo per le squadre aeree avversarie. La costruzione della «Nautostrada» aumenterebbe notevolmente il valore della flotta francese e creerebbe lavoro per parecchi anni a molte migliaia di uomini.

Laghi artificiali per un fiume vero

Berlino, 22.

Nell'intento — secondo l'esempio italiano — di combattere la disoccupazione mediante la esecuzione di grandi opere pubbliche, l'anno scorso nei pressi di Saalburg fu costruita una diga che, sbarrando la valle di Bleiloch formò un lago della capacità di 215 milioni di metri cubi d'acqua. Ora si sono iniziati i lavori per un'opera consimile in un'altra valle della Saale, a 60 Km. dal primo impianto. Il nuovo muro montano conterrà 182 milioni di mc. e insieme col primo, servirà ad alimentare la vicina Elba nei periodi di magra per assicurare la navigabilità. L'opera grandiosa non sarà compiuta che in quattro anni. La spesa prevista è di 31 milioni di marchi.

Le misure di strapiombo sul campanile di Pisa

Roma, 22.

Il prof. Ciconetti, che da ben 15 anni si occupa delle misure di strapiombo sul campanile di Pisa, ha dettato un'accurata relazione sul metodo e sugli strumenti usati per la determinazione dello strapiombo stesso. Secondo informazioni de «La Corrispondenza», nello stesso periodo dell'anno e nella stessa fase solare, egli ha adoperato un teodolite Salmoiraghi con la approssimazione al cerchio orizzontale di 2". L'istrumento appartiene alla R. Scuola di Ingegneria di Pisa. Il prof. Ciconetti ha fatto stazione su di un caposaldo posto normalmente al piano di massima pendenza della torre, ad una distanza di ml. 88 da essa. Gli angoli misurati sono: quello tra la direzione a una croce posta sul muricciolo di sostegno che circonda la base della torre e un caposaldo di bronzo, posto tangente alla settima cornice, verso sud, dalla parte più aggittante, e quello tra il caposaldo di bronzo ed un altro punto sulla piazza pressochè sul piano di massimo pendio della torre, distante dal caposaldo di bronzo, in proiezione orizzontale, ml. 40. Un terzo angolo veniva misurato tra il caposaldo di bronzo ed un punto sulla tangente alla prima cornice. Raccolti in una tabella i risultati ottenuti da tutte le misure eseguite annualmente, si può trarre la conclusione, che da altra parte il Ciconetti ha reso evidente con la costruzione di un «grafico», che gli spostamenti subiti dalla torre sono stati fino al 1931 proporzionali al tempo. In questi due ultimi anni però, l'aumento di strapiombo accenna ad un rapido incremento.

D O N N E D E L C A R N A R O

VISITA A NICOLINA FABRIS MAMMA DEI GRANATIERI

Fiume d'Italia, *settembre*

Pomeriggio domenicale, sonnolento, tedioso. L'afa avvolge la città e la gente, quella che si vede, è rifugiata sotto le tende dei caffè a sorbire bibite fresche. L'altra è ancora chiusa nelle case, oppure, in costume da bagno, cerca la brezza marina su su verso Cantrida, spingendo le barchette fino in vista di Volosca. Il Carnaro è immobile sotto il sole; Cherso, azzurrina e diafana, è lontana, sulla linea d'orizzonte, immersa nella foschia. La costa d'Istria, oltre Abbazia, scompare a poco a poco, succhiata dalla diffusa luminosità, dolce come una carezza, calda come un ricordo; tutto l'ampio scenario è avvolto in questa luce tenue eppur viva.

— Andiamo a trovare mamma Fabris. —

La proposta è fatta da un udinese, tenente in congedo dei Granatieri, combattente, Giurato di Ronchi, legionario di d'Annunzio. Esso ci accompagna lungo le belle vie di Fiume che a quest'ora sono poco men che deserte.

Al nostro spirito esse sembrano più spaziose e solenni.

Il Legionario parla. Lentamente evoca le ore lontane, le ore eroiche della passione.

Incontro

Diciassette novembre 1918. Sulla sera autunnale grava la nuvolaglia giallastra, l'aria è inerte e umida, i muri hanno riflessi ferrigni. Fiume da poco è stata sgomberata dalla truppa serbo-croata e da poco ha accolto, in un palpito d'esultanza, la superba Brigata dei Granatieri di Sardegna.

Una compagnia è in servizio d'ordine pubblico al ponte di Sussak: sotto i cappotti e le mantelline un guizzo uggioso passa per le membra. I Granatieri vengono dal Piave, da San Donà; hanno fatto a piedi quasi trecento chilometri premendo alle spalle il nemico in rotta. Come la notte scende il freddo attanaglia i corpi stanchi. Da molti e molti giorni manca il ristoro di un cibo caldo.

Ma, mentre i soldati d'Italia, vittoriosi e gloriosi, sopportano con fierezza il disagio non nuovo, ecco che da una porta che guarda il ponte esce una donna anziana accompagnata da una giovane: portano secchie di caffè bollente e ceste di castagne arroste.

La bevanda aromatica e le castagne recano infinito conforto. Commuove il gesto delle donne e nel cuore dei Granatieri s'accende un sentimento di gratitudine.

Il domani le donne scendono ancora con il caffè, il tè, le castagne. Nasce l'affetto, nasce la amicizia. Qualcuno entra nella porta che guarda il ponte, sale la scala buia, è ospitato nella cucina, raccolta e linda. Ben presto gli Ufficiali faranno di questa cucina il loro normale luogo di ritrovo e, a torno alla donna anziana, che è dalmata e si chiama Nicolina Fabris, il cuore si riscalderà nel ricordo della casa lontana, palpiterà la speranza nei destini della Patria, vibrerà appassionata la discussione sugli avvenimenti che incalzano.

Il focolare

Nicolina Fabris raccoglie in giro al proprio modesto focolare quell'ardente mazzo di figli d'Italia, e sorride. Gli Ufficiali riempiono la sua casa di fiaschi di vin generoso, di vivande, sopratutto di maschio fervore, sopratutto di soldatesca passione veemente, rude, che non vuol conoscere ostacoli, che non vuol conoscere pericoli. Quegli occhi, che dalle trincee hanno guardato al nemico, che hanno misurato la lotta e la morte, guardano ora duri e ostinati al di là del velo d'incertezza, al di là del baluardo di paure e di debolezze e vedono la Patria bella, grande e possente. Vorrebbero, d'un balzo, frangere quel velo, abbattere quel baluardo, raggiungere la visione.

Il cuore di Nicolina Fabris freme con non minor veemenza.

Il prodigioso battito della Vittoria, che tutto ha scosso, che tutti ha immerso in un'atmosfera eroica, inebbriante, sembra spento. Nell'inverno grigio, grigi eventi si maturano: la Patria è nelle mani di uomini che ignorano la forza del Popolo di Vittorio Veneto.

Ma l'istinto femminile, l'istinto materno, avvertono che non bisogna precipitare, che occorre misurare, calcolare e che l'audacia deve essere retta dall'intelletto.

Dalla sua bella bocca, che gli anni non hanno guastato, scende calmo e suadente il consiglio sempre accompagnato da un lieve, mesto sorriso. Nelle piene, limpide tonalità della voce, il dialetto giuliano affascina; la parola sensata, nutrita di intelligenza ed esperienza, convince; la calda passione di quell'anima umile, soggioga.

Gli Ufficiali ascoltano.

E' una madre che parla, una madre italiana.

Ed essi mamma la chiamano ora, e per sempre così la chiameranno.

Dal sottotenente che, quando sarà a casa, dovrà ritornare alla scuola, al capitano che guarda ormai con nostalgia alla giovinezza lontana, tutti la chiamano mamma e da lei accettano il «tu», da lei accettano la parola di conforto e quella di rimprovero.

Essa è divenuta mamma Fabris, la mamma dei Granatieri.

E tutti i Granatieri corrono da lei, proprio come i bambini corrono dalla mamma. Sono soldati che tutto hanno visto, tutto hanno provato, tutto hanno arrischiato. Ma non il ferro nè il sangue, non la brutalità del combattimento nè l'umiliazione del fango, non la stanchezza nè la fame, non il dolore della carne nè quello dello spirito hanno tocco la loro anima latinamente gentile, italicamente affettuosa. Essi sono tutti a torno a mamma Fabris che trova sempre una parola di fede e di speranza, che interviene presso i superiori per attutire le conseguenze di una marachella, che aiuta nelle piccole contingenze nelle quali un soldato, come uno scolaro, viene sempre a trovarsi.

E quanto lavoro per le sue mani di fata, e quanto lavoro per il suo cuore di madre.

La morsa

Nicolina Fabris, che durante la guerra ha nascosto e nutrito nella sua casa prigionieri italiani, che ha girato per i campi di concentramento portando affetto e secchie di bevande calde, si trova proprio a suo agio in questo ruolo di mamma dei Granatieri: il destino le ha riserbata la missione di supplire da sè sola, sul suolo ancora conteso alla Patria, all'amore di mille e mille mamme lontane.

Fine di agosto 1919. La cerchia degli avvenimenti ha ormai serrato in una morsa soffocante la Città Olocausta; la Brigata Granatieri ha ormai ricevuto l'ordine di lasciar Fiume; la disperazione domina il popolo.

Le «Vecchie Guardie» fremono. Gli Ufficiali del I. Battaglione del 2. Reggimento sono a torno a mamma Fabris e meditano la diserzione. Le ore trascorrono febbrili, decisioni gravissime occorre siano prese senza indugio. L'autorità civile consiglia la calma e, per il momento, l'obbedienza agli ordini. Anche mamma Fabris, che vede chiara l'inutilità di un atto inconsiderato, dominando il proprio dolore, consiglia la calma.

Ormai la brigata partirà.

Mattino del 25 agosto 1919. Dalla torre civica le campane mandano singulti disperati. Fiume lancia il proprio proclama ai Granatieri, il popolo gremisce i giardini. Avanza la colonna degli alamari con in testa il I.o Battaglione del 2. Reggimento del quale, uno per uno, si conoscono gli Ufficiali ed i Granatieri. Le implorazioni non valgono a fermare la marcia e allora le donne del Carnaro stendono a terra il drappo con i colori della Patria. La colonna, davanti al tricolore, fa alt. Dunque, non si parte più? Si fa avanti il Generale Anfossi, il più vecchio e valoroso ufficiale dei Granatieri, il papà della Brigata. Esso convince le donne a togliere la bandiera, il battaglione passa, passano i due Reggimenti.

I Granatieri lasciano Fiume portandosi la loro mamma. Nicolina Fabris marcia in testa alla colonna.

A Mattuglie, sosta. Mamma Fabris partecipa alla mensa degli Ufficiali, raccoglie le ultime espressioni di affetto, gli ultimi giuramenti. Essa deve ritornare a Fiume, la Brigata deve procedere sulla via dolorosa, fino a Ronchi di Monfalcone.

Tutta la Brigata, schierata in quadrato, saluta la mamma che parte.

Vigilia favolosa di Ronchi. Giuramento dei Sette, organizzazione dell'impresa disperata, invito a Gabriele d'Annunzio. Tre dei Sette ritornano di nascosto a Fiume per gli ultimi accordi con la Autorità civile. Mamma Fabris li ospita procurando loro degli abiti borghesi.

Dodici settembre. Marcia da Ronchi, occupazione definitiva di Fiume.

Mamma Fabris, esultante, accoglie di nuovo nella sua cucina a torno al suo modesto focolare, i suoi figli che hanno mantenuto il giuramento.

Mamma Fabris

Sulla porta che guarda il ponte il Legionario interrompe il suo dire. Saliamo per la scaletta buia irrompiamo nella cucina linda.

Molti anni sono trascorsi, il vecchio focolare non è più, sugli scuri del balcone squittiscono due canarini.

Vediamo mamma Fabris per la prima volta, la vediamo abbracciare e baciare il suo figliuolo. Nei lineamenti conserva l'antica bellezza, che è bellezza veneta, come Tiziano la vide e dipinse. I capelli, non più biondi sono tagliati. Intatto è il tesoro della voce melodiosa, del ritmo del gesto, ampio e lento, come in un dipinto del Rinascimento veneziano. La donna veste rigorosamente di nero, ma nulla di funereo è in lei, tutto è dolce e pacato. La sua avvincente semplicità conquista, immediatamente si avverte il fascino della sua anima materna.

— Mamma, mamma come sta?

Mamma Fabris è felice. Per il suo figliolo, per noi, ricorda cento episodi, piccoli e grandi e dalla sua bocca scende scintillante la veneta parlata. Le sue mani frugano nei cassetti, vi mietono preziosi cimelii di quegli anni. Lettere e fotografie, sopratutto fotografie dove si stipano vecchie, care, scalcinate uniformi di Granatieri. E' un tesoro gelosamente custodito: imaginiamo la vecchia signora, quando la folla dei ricordi vien su a riempire i giorni della solitudine, indugiare davanti a quelle imagini, evocare le ore lontane. Essa conosce ad uno ad uno quei volti, ad uno ad uno quei volti le possono far evocare un fatto, una parola, una lacrima, un sorriso.

Ore lontane ormai, che ormai vivono soltanto in lei, che ormai sono soltanto e tutte sue.

Ecco un documento inedito, dimenticato anche da quelli che lo hanno vergato. E' un foglio ingiallito, datato da Monfalcone il 30 agosto 1919:

«Mamma,

«Sono tutti tuoi figli che ti
«scrivono, tutti i granatieri che
«hai visto piangere a Mattuglie
«e che ricordano il pianto tuo
«che era il pianto della tragica
«fine.

«Tu che ci hai voluto tanto be-
«ne, tu che ci conosci tanto be-
«ne, dì a tutta Fiume, diglielo
«tosto, che i tuoi ragazzi torne-
«neranno certamente, che torne-
«neranno tutti i granatieri quan-
«do la campana nobile suonerà
«l'appello disperato.

«E la campana cosa aspetta a
«suonare?

«Dillo mamma ai nostri fratel-
«li fiumani che siamo audaci.

«Ancora una volta, come il 25
«agosto a Fiume, come ieri sul-
«le colline irrorate dal sangue
«delle migliaia di fratelli nostri
«morti per la libertà, oggi, ram-
«mentando la tua veneranda fi-
«gura, giuriamo: Fiume o morte!

«I tuoi Granatieri ti stringono
«in un abbraccio che non è un
«addio».

La lettera porta le firme di un gruppo di Ufficiali.

Ti ricordi quel giorno...

Con commossa avidità guardiamo quei cimeli. Con commosso stupore ascoltiamo dalla bocca di mamma Fabris la cronaca piccola, eppur sublime, di quei tempi entrati ormai nella Storia solenne.

— Ti ricordi quel giorno....

Zampilla, fresca e pura, la collana dei ricordi. Bricciole che la storia trascura ma che un cuore serra gelosamente come uno scrigno le gemme più preziose.

— Ti ricordi quel giorno....

Oh, mamma Fabris, come staremmo qui ad ascoltare la tua dolce voce, come apriremmo quel tuo scrigno favoloso. Ma le ore passano, la sera scende, dobbiamo, proprio dobbiamo lasciarti.

Ci rivedremo? — Certo che ci rivedremo!

Certo verremo ancora ad aprire il tuo scrigno favoloso.

E tu sei povera!

Nella calda sera settembrina la Fiumara scende lenta al mare. Dorme in riposo la flotta dei barconi; sull'altra sponda vigila sospettosa la sentinella jugoslava, su questa vive la sonante cadenza dei passi di una squadra di Giovani fascisti.

Mamma Fabris, sappiamo che devi lottare per il tuo pane quotidiano, che quanto hai fatto non ti ha assicurato una vecchiaia tranquilla. I Granatieri altro non possono offrirti che il loro grande amore.

Ma tu, guardando dal balcone oltre il ponte di Sussak, senti che sulla tua Fiume, sul tuo Carnaro, vigila la grande Italia, l'Italia di Mussolini.

E sei contenta nella tua certezza.

Alfa

I dipinti murali di Pompei e l'arte dell'"encausto"

Roma, 22.

Qualche tempo fa venne data clamorosa notizia di una pretesa grandiosa scoperta, che avrebbe rivoluzionato gli studi finora fatti sui dipinti murali di Pompei. L'annuncio ebbe larga eco non solo nei giornali italiani, ma anche, e più in quelli americani. Si affermava, in sostanza che i dipinti parietali di Pompei non sono «affreschi», ma «encausti». Tale notizia era seguita dall'altra con la quale si assicurava che la pittura «ad affresco» non era stata praticata prima del Medio Evo. Dato l'interesse suscitato nella stampa anche estera, dalle annunciate «scoperte», Si è sollecitato dalla cortesia del prof. Tito Venturini Pàpari, il cui nome è legato appunto ai più apprezzati studi sulla pittura ad «encausto», qualche precisa informazione in proposito. Il prof. Pàpari ha dichiarato, con precisa documentazione che fino dal 22 marzo 1897 egli aveva dato partecipazione, in una dettagliata conferenza, alla Commissione Archeologica comunale di Roma del modo come dipingevano i romani, e cioè ad «encausto».

Il prof. Pàpari ha aggiunto che l'affresco era ben noto ai romani, di cui si possono vedere pitture murali dal periodo repubblicano all'augusteo. La tradizione delle discipline dell'affresco è giunta ininterrotta dai romani a noi. Queste importanti e decisive affermazione del prof. Pàpari riposano sulle pubblicazioni da lui fatte dal 1900 ad oggi, quali: «La pittura ad encausto al tempo di Augusto» e «Rinnovamento ultimo degli encausti al tempo di Ludio Romano» e su quelle intorno ai colori in uso per tale specie di pittura. Il prof. Venturini Pàpari ha inoltre, sulla scorta delle notizie date in proposito da Vitruvio, ottenuto riproduzioni esattissime della pittura ad «encausto».

Anche in questo campo, come in moltissimi altri, Roma appare primissima, chè, infatti, fino dal 1912 il Governatorato di Roma ha aperto una scuola, che funziona regolarmente con ottimo esito, sotto la direzione dello stesso prof. Pàpari, in cui tra le materie di insegnamento, trova posto non ultimo la pittura ad «encausto» e quella ad affresco. In un'epoca di sane e giuste rivendicazioni dello studio, del genio e della operosità italiane, anche questa non è di scarso valore. E' sarà bene che la grande stampa americana ne prenda buona nota.

Il Sacro Romano Impero

Le insegne a Norimberga

Norimberga, 22

In occasione dell'adunata nazionalsocialista di Norimberga, questa ha accolto nel suo Rtahaus, per alcuni giorni (oh nostalgie razziste!), le riproduzioni delle insegne del Sacro Romano Impero, dopo averne per quasi quattro secoli custoditi gli originali.

Per aver l'onore di una simile custodia l'antica e ricca città imperiale dovette sborsare mille fiorini d'oro, somma per quell'epoca enorme.

Era il 1424. Il 22 marzo gli scabini presero in consegna dai messi dell'Imperatore il tesoro prezioso e lo deposero solenemmente nella chiesa dello Spirito Santo. Esso comprendeva l'antica corona imperiale d'origine borgognona, la croce, il globo e lo scettro del Reich, la spada delle grandi cerimonie, quella di San Maurizio — di provenienza siculo-normanna - il manto imperiale e la dalmatica di porpora. Oltre a questi emblemi profani v'erano reliquie insigni: la Sacra Lancia, alcune festuche di paglia della culla di Gesù, un dente di San Giovanni Battista e alcuni anelli delle catene che avvinsero gli apostoli Pietro, Paolo e Giovanni. Il privilegio di conservare questo tesoro fu concesso a Norimberga «in perpetuo e irrevocabilmente» dall'Imperatore Sigismondo. Papa Martino V confermò con apposita bolla il rescritto imperiale. Nel 1796, all'avvicinarsi dell'esercito napoleonico, gli edili della città fecero riporre il tesoro in casse che, dissimulate sotto un carico di letame, furono trasportate prima a Praga quindi a Ratisbona e infine a Vienna dove quell'imperatore Francesco II le prese in consegna temporanea ordinando che, a pericolo trascorso, dovessero venir restituite alla città depositaria. Senonchè nonostante le richieste di Norimberga, Vienna si è sempre rifiutata di restituirle. Le riproduzioni esposte nei giorni scorsi al pubblico sono custodite per sclito nel Rathaus di Acquisgrana.

L'insegnamento dell'italiano negli Stati Uniti occidentali

Roma, 22.

Da Seattle, Stati Uniti del Nord-America si annuncia all'«Agenzia d'Italia» che la costa occidentale del Paese si è svegliata ed ha compreso che l'italiano deve essere studiato al pari del francese e dello spagnolo, in una regione dove gli italiani appunto sono più numerosi dei francesi e degli spagnuoli. Nuove scuole d'italiano saranno inaugurate a Youngstown, Ronton, Auburn ed in altri centri. Il Comitato scolastico centrale sta pure studiando il problema dell'insegnamento dell'italiano a Georgetown. A Portland, oltre che nelle classi private, l'italiano s'insegnerà in un paio di scuole superiori. A Rainier Valley infine il Comitato di sistemazione e di inaugurazione è stato chiamato a decidere in quali giorni ed in quali ore saranno fatte le lezioni d'italiano e quante saranno le classi, dove s'impartirà questo insegnamento.

Le mostre fasciste dalmate si chiudono il 30 settembre

Zara, 22

Le Mostre fasciste della Dalmazia che comprendono la Mostra di arte sacra, la Mostra sindacale e quella dell'Artigianato sono state prorogate a tutto 30 settembre. Fino a tale termine sono state prorogate le facilitazioni ferroviarie del 50 per cento e quelle marittime su tutte le linee. Le Mostre fasciste della Dalmazia sono la documentazione della italianità dalmata nella continuità dei secoli e rappresentano un interessante patrimonio storico e sacro.

Lo zolfo e il sangue delle donne

Roma, 22.

In quest'epoca in cui la terapia a base di zolfo va prendendo sempre più largo sviluppo, è interessante seguire le osservazioni di natura fisiologica e generale che vi si connettono. «La Corrispondenza» informa in proposito che l'analisi quantitativa dello zolfo totale del sangue umano in rispetto al sesso, è stata compiuta recentemente da Mares Cahane di Jassy. Egli ha riscontrato una differenza di 0,005 per mille in più di zolfo nel siero del sangue di donna.

PAGINE NOSTRE

Memorie storiche forogiuliesi

Diamo i sommari dei volumi delle *Memorie Storiche Forogiuliesi* che vedranno la luce in questi giorni in occasione del Congresso della Regia Deputazione Friulana di Storia Patria:

Volumi XXVII, XXVIII e XXIX (1931, 1932 e 1933): *Memorie:* Valentina della Torre, *Il salotto della Contessa Lavinia Dragoni Florio.* - Olga Dobiache Rozdestvenskaia, *Itinéraire de Paul, fils de Warnefride en 787 - 788 et les premiers pas de la minuscule de Cividale en Frioul* (con tre tavole). - Pio Paschini, *Il Patriarca Antonio Caetani (1395 - 1402).* - Dante Bianchi, *Senso storico di Paolo Diacono.* - Nelson Mc Cleary, *Note storiche ed archeologiche sul testo della «Translatio Sancti Marci»* (con tavola). - Fabia Savini, *Antonio Savorgnan.* - Alfonso Mosetti, *Le origini della città di Gradisca.* - *Aneddoti:* Pio Paschini, *Parlamenti degli ultimi anni dello Stato Patriarcale.* - P. S. Leicht, *«Caput Venetiae».* - *Rassegna bibliografica:* Si parla di A. Haseloff. - *Appunti e notizie:* La celebrazione del centenario della Basilica di Aquileia. - Il Congresso internazionale di archeologia cristiana (C.C.) - Il centenario del beato Odorico da Pordenone. - Ruderi romani scoperti in Friuli. - Un affresco del Trecento venuto in luce a Tolmezzo.

Le salme di sei Principi di Borbone traslate da Vienna a Castagnavizza. - Lapidi nel Museo Civico e nel Castello di Udine. - Il Centenario della R. Deputazione di storia patria per le Antiche Provincie e la Lombardia. - Annunzi bibliografici. - Spoglio dei periodici. - Necrologi: R. della Torre (L.S.). - N. Tamassia. - V. Crescini. - D. Del Bianco (B. C.) - C. Lanckoronski (G.B.). - A. M. Amelli. - *Atti della R. Deputazione:* I Convegni dell'11 ottobre 1931 a Cormòns e del 18 settembre 1932 a Tolmino. - *Indici.*

Volume XXX (1934), fasc. 1: *Memorie:* Dante Bianchi, *Storia, leggenda e meraviglioso in Paolo Diacono.* - Pio Paschini, *Un diplomatico friulano della Controriforma. Bartolomeo di Porcia.* - Ferdinando Forlati, *Restauri ad edifici monumentali del Friuli (1926 - 1933)* (con dodici tavole). - *Aneddoti:* P. S. Leicht, *Il privilegio di borghesia di Udine.* - Pio Paschini, *Arcadia in Friuli e Friuli in Arcadia.* - *Rassegna bibliografica:* Si parla di R. Dollot. - *Appunti e notizie:* Il contributo del Friuli al bimillenario di Augusto. - Annunzi bibliografici. - Spoglio dei periodici. - Necrologio: L. Schiaparelli. - *Atti della R. Deputazione:* Il Convegno dell'8 ottobre 1933 ad Aquileia.

Biografia dannunziana

Tra le prime novità annunciate dalle edizioni Casa del Libro di Roma che iniziano la ripresa editoriale del nuovo anno con una vasta produzione, meritano di essere particolarmente segnalati i tre ultimi volumi di Camillo Antona-Traversi, licenziati alle stampe, dal biografo del Leopardi e del Foscolo, alla vigilia della sua morte, avvenuta, come è noto nel corrente mese a Saint-Briac. Il primo: inedito «Curiosità dannunziane», offre ai lettori, ed in particolare agli studiosi una raccolta di cose curiose e rare attinenti alla vita e alle opere di Gabriele D'Annunzio; il secondo: «D'Annunzio da documenti inediti e rari» che fornisce un prezioso materiale per una compiuta biografia dannunziana. Questa pubblicazione, non solo per il suo valore biografico letterario e storico ma anche quello enciclopedico offre un quadro particolarmente vivo del più ricco periodo della vita intellettuale italiana; il terzo è l'atteso secondo vol. del «Curriculum vitae» di Gabriele D'Annunzio che va dal 1910 al 1914.

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

INCHIESTA MONTANA

LA CARNIA E LA SUA GENTE

Pittoresco estivo - I migratori del Friuli - Profilo di nuova economia carnica - La ricostruzione boschiva e i pascoli - Primato di sangue e di valore

« Lis ploìs di Avost cu la buine stagion - valin plui che 'l trono di Salomon ». - Non so se la vecchia massima sia stata ripetuta quest'anno da queste genti carniche, che invano hanno atteso sinora il gran sole, necessario per la maturazione delle loro verdissime distese di granoturco.

Comunque « lis ploìs di avost » non hanno certo rallegrato i numerosi villeggianti, smaniosi di lanciarsi per le « crode » a nuove conquiste. Questi terribili alpinisti si sono dovuti ridurre nei caffeucci dei paesi per gare di enigmistica, in luogo di gare di roccia.

Bellezze di contrasti

Ma le fanciulle amano i cruciverba meno ancora dei loro chiodatissimi scarponi, eternamente nuovi. Preferiscono l'auto e fanno proposte di questo genere: se il bel tempo si ostina a non venire da noi, andiamo noi a cercarlo in macchina ». Su una di queste macchine, eccoci a zonzo per la Carnia.

Verdissimo e smagliante angolo d'Italia, tanto idillicamente delizioso, quanto ancora deplorevolmente ignorato! Hanno conosciuto la Carnia solo taluni combattenti della grande guerra, e questi non l'hanno più dimenticata. Ma la grande massa degli italiani continua ad ignorarla come prima della guerra, quando la sua esistenza era nota soltanto alle gerarchie militari.

Torto marcio! la Carnia ha tipiche bellezze naturali, create dal contrasto dei suoi elementi geologici. Così ai turriti pilastri dolomitici, contro i quali urta da millenaria rabbia degli elementi, sgretolandone la selvaggia possanza in ghiaioni formidabili, fa riscontro l'imbasamento schistoso che crea loro attorno scenari dolci e sereni, anelli di magnifico bosco nero, praterie vellutate che, ai piedi delle possenti ruine di un mondo che fu, invitano a fantasticheria e giochi di bimbi.

Così ancora, accanto a caratteristici « canali », talvolta barranchi abissali, tipo quello famoso del Lumiei, ecco aprirsi ampie convalli, molli conche d'incomparabile dolcezza. Tipica zona di contrasti la varia vallata del Tagliamento: allo sbocco la domina l'Amariana, piramidale aguzza montagna, scarnificata dalle acque sino alla ossatura; ritenuta un tempo la più alta della Carnia ed ancor oggi la dispotica regolatrice della sua meteorologia: *« quan che siore Mariane met il ciapiel - met iù la falz e ciape su il ristiel ! ».* Alla testata la Cridola, 2580 metri, formidabile fortezza merlata e pinnacolata, posta a sbarrare la via del Cadore. Protetta dalle fiere sagome di questi colossi si adagia l'aprica e sinuosa valle, quale molle e capricciosa ninfa offrentesi al rabbioso abbraccio del suo amatore — il Tagliamento — che, male arginato, ha morsi più che carezze per la sua terra, a volte lacerata senza pietà.

Segni romani

Altra amenissima valle quella di Sappada, tutta un parco per chilometri rallegrato da linde casette, colme di fiori e bizzarramente fasciate dai caratteristici ballatoi carnici — i pioi — creati per asciugare foraggi e strame. Al culmine della valle si profila il Coglians — m. 2800 — gibbuto gigante sul confine, oggi mèta alle più ardite ascensioni carniche, facilitate dal nuovo rifugio Marinelli, edificato a m. 2000 dalla Società Alpina Friulana.

Potentemente variata anche la valle del But, che vide per secoli le legioni romane avviate al Norico ed alla Pannonia. Frequenti ancora in essa i segni della romanità. Oltre la celebre lapide di Monte Croce, la toponomastica But, detto anche Flun, da « Flumen »; Terzo, da « Tertius »; Casteons, da « Castrum »; Borgo Chiusini da « Clausinum »; Zuglio, da « Julium Carnicum », anche ai romani noto, quest'ultimo, per l'« acqua putens », la rinomata acqua pudia moderna, solfridico - magnesiaco - alcalina.

Un cenno particolare merita l'« oasi » di Sauris. Oasi sul serio. E' l'abitato permanente più alto della Carnia e uno dei più elevati delle Alpi. Si è a m. 1400. Aspre vette intorno: il Cavallo, il Bivera, il Tudaio; e foltissimo bosco, il più bel bosco di Carnia, dicono i vecchi, che, con una stretta al cuore, hanno visto devastate le loro magnifiche abetaie dai disordinati tagli di guerra. Errore già commesso in altri tempi dagli sfruttatori dell'antica ben nota ricchezza mineraria della Carnia: Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, ricordano ancora, coi loro nomi, le fonderie primitive che hanno bruciato le più famose foreste d'Italia.

Sauris, secoli addietro, fu prescelta a loro rifugio, da genti tedesche, fuggite di Germania. Ancor oggi dialetto ed abitudini risentono dell'origine etnica di questa popolazione, « carnicamente » battutasi sotto le nostre bandiere.

Nelle malghe

Oltre Sauris siamo in piena zona per l'alpeggio delle « armenta ». Ogni « alp » ha una sua « ciasere », cospicuo fabbricato, adatto ad ospitare molto più bestiame di quanto oggi non possa- no inviàrne, le « latterie », ma anche attrezzate in tutto punto per accogliere i bei reparti dell'8. alpini, mobili signorotti della zona. Ogni « ciasere » ha il suo « president », paterno governatore dei « pastors », dalla « società della malga » datigli per collaboratori.

Questi magnifici giovanotti hanno gran lavoro: di giorno dietro le sonanti « armenta », a sera per la mungitura, all'alba intorno alle « cialderis », per la fabbricazione di quel burro e di quel formaggio che sono universalmente apprezzati.

Ma hanno ancora più grande nostalgia per quei paesi, dove, per ben sei mesi, si ballano « staiare » e « furlane » — ed oggi anche tanghi e.... « pastroc » (foxtrott) — senza di loro.

— *« E lis feminis, paron ! »* — abbiamo domandato al capoccia — *« Par l'amor dai Sants ! »* — ha risposto terrorizzato il vecchio — *« Lis feminis?!... lis feminis no fasin formadi... ».*

La lontananza degli uomini dalle donne è, del resto, consuetudinaria in Carnia.

Ricca di popolazione più di quanto non comporti la sua attuale modesta economia, la Carnia, un tempo esportatrice, oggi, in mancanza di prodotti, è costretta ad esportare braccia.

I « carnielli » sono i classici migratori del Friuli. Emigrava - da autunno a primavera — un terzo della popolazione maschile: redditto calcolato tre milioni annui, dei quali cinque o seicentomila lire si tramutavano in risparmio capitalizzato.

La donne e la terra

Molte regioni di Europa, della Oceania, delle Americhe, hanno beneficiato dell'intelligente lavoro di questa gente silenziosa; sobria e tenace. Oggi anche questa risorsa è venuta meno, Svizzera e Persia hanno di recente assorbito qualche decina di tagliapietre: trascurabili minoranze che vanno citate solo perchè, malauguratamente, hanno suscitato l'illusione che l'emigrazione possa ancora riaprirsi.

Errore. Ma i carnici si ostinano ad attendere. E stanno così le braccia incrociate, come quando rientravano alle loro case per un breve periodo di riposo, a veder lavorare le loro donne!

Ma che cosa potrebbero fare del resto? Avvezzi ad accettare ovunque un *qualunque* lavoro, specie i più giovani, non sono specializzati in nulla e non hanno alcuna dimestichezza con la terra. Ricca di humus, di facile lavoro, molto fertile e fertilizzabile, la terra carnica potrebbe rendere molto di più del latte e della polenta che oggi le si chiede. Ma questa terra, da decenni ormai, è lasciata completamente alle donne; che la amano, ma che ad essa non possono dedicare che frazioni di tempo e di energie.

La donna in Carnia, oltre che dalla prole, è assorbita dalla casa bisognevole di grande lavoro. Si tratta di immagazzinare in essa, durante la buona stagione, tutto il necessario per vivere, uomini ed animali, per i sei o sette mesi di blocco della neve. Lavoro paziente ed improbo, da formiche! Solo chi ha visto queste povere donne, curve sotto l'enorme « gei », e le ha osservate deformate da tale strumento di tortura, può capire quanto il detto lavoro pesi.

Comunque le donne fanno tutto quello che possono, ma questo *tutto* è *molto poco;* anche per mancanza in esse di una qualunque competenza o tradizione: basti dire che la Carnia non conosce aratri, rovesci, rotazioni, vangature!

Partendo dal presupposto che all'emigrazione non si potrà e *non si vorrà* più ritornare, occorrerebbe stroncare questa prassi ed organizzare in Carnia una nuova economia. Occorrerebbe risuscitare negli uomini l'antico amore per la terra, (addottando per questa più opportune culture) ed abilitarli ad un artigianato, sia per utilizzare la loro lunga forzata inerzia invernale, sia per consentir loro un reddito marginale ed integrativo.

Naturalmente un così vasto compito esorbita dalle singole possibilità. Anche perchè una qualunque riforma agraria in Carnia abbisogna di un preventivo riordinamento della proprietà terriera, oggi talmente spezzettata da impedire qualsiasi tipo di culture intensiva e razionale.

Si pensi che per raccogliere il foraggio necessario per due sole bovine vi sono proprietari che debbono falciare sino a 30 o 40 lotti di terra, ciascun lotto essendo grande non più di una comune stanza!

Riforme come quelle sopra accennate esigono un superiore impulso; quale oggi possono dare ottimamente gli organi centrali, economici del Regime. Esigono, inoltre, opportuna opera di propaganda e di organizzazione, nonchè iniziativa, capitali, direzione. Esigono insomma la caratteristica attività di una buona classe dirigente, classe che però in Carnia non esiste.

La Carnia, ammalata di emigrazione quanto a classi artigiane, è altresì ammalata d'emigrazione definitiva — sia pure interna — quanto ad elementi evoluti e facoltosi.

Le opere del Regime

Che cosa è stato fatto sino ad oggi per la Carnia?

Non appena delineatasi la contrazione dell'emigrazione, il Governo fascista, nell'intento di assorbire il più possibile di mano d'opera maschile « in situ », ha iniziato energici lavori di bonifica montana e di ricostituzione boschiva. Ha inoltre attuati taluni lavori stradali, notevoli sistemazioni di casère e di pascoli, qualche arginatura.

Ma tutto ciò ha dato lavoro soltanto ad un terzo dei disoccupati e per una media di 60 giorni all'anno per uomo. Queste pur cospicue provvidenze, poi, che possono elevare l'economia della regione sono a lunga scadenza: sul momento, possono invece provocare anche un peggioramento della situazione.

Così, ad esempio, può dirsi per la ricostituzione del bosco che comporta sempre più estesi vincoli forestali, e, quindi, sempre maggiori limitazioni al pascolo, specie al pascolo agli « stavoli », « praé e post » monticazione. Ciò ha già portato un sensibile impoverimento del patrimonio zootecnico, unica ricchezza attuale della regione.

Anche questo dimostra che per la Carnia occorrono provvedimenti particolari, studiati ed attuati da competenti e con amore.

Effettivamente di amore abbisogna, questa gente forte e generosa, ma chiusa, timida e schiva, che non si lamenta, che soffre in silenzio, che non chiede, nella sicura fiducia che la Nazione ricorderà, nel suo attuale difficile momento, la sua tanta generosità passata.

Nobile generosità di cui la Patria dev'essere orgogliosa. I carnici hanno dato il cento per cento dei validi alla guerra, ignorando le vergognose piaghe dell'imboscamento e della diserzione. Per la guerra i carnici sono rientrati non solo dai paesi allora nemici e dalla Francia invasa, ma anche dalle lontane e tranquille Americhe.

Alla Carnia compete il primato del sangue e del valore, col trenta per cento dei caduti, il 50 per cento dei minorati di guerra, un decorato ogni quindici superstiti.

Le rifornitrici del fronte

Tutti ricordano il Pal Grande, il Pal Piccolo, il monte Frei Kofel, altari del carnico sacrifizio. Ma i carnici si sono battuti in ogni angolo del fronte: al M. Nero, all'Adamello, all'Ortigara, alle cime di Lavaredo, sul Grappa, sul Tonale.

Sono i battaglione Tolmezzo, Val Tagliamento, M. Arvenis che hanno suggerito, in un rapporto, al comandante del VII Corpo austriaco (gruppo Rohr) la nota frase che costituisce uno dei migliori elogi che le nostre truppe abbiano meritato dallo stesso nemico: « Gli alpini che si fronteggiano, a causa della loro abilità, superiore ad ogni elogio, sono, sotto ogni aspetto, superiori alle nostre truppe ».

Accanto agli alpini di Carnia occorre ricordare anche le donne di Carnia. E' di questi giorni la commossa adunata di popolo, capitanata da S. E. Manaresi, che ha accompagnato alla ultima dimora le lagrimate spoglie di Maria Plozner Mentil, nel '15 colpita sotto la forcella del Promosio, mentre trasportava, colla classica gerla, munizioni a « chei biadins » che lottavano sul confine. « Las palotulas » venivano giù come « da lampieste », dicono ancora gli abitanti di Timau; eppure, prima che fossero impiantate « le fornicolars », erano le donne le normali rifornitrici del fronte.

Oltre alla sua gente, la Carnia ha dato alla guerra tutte le sue risorse: i fieni, i grani, i boschi, il bestiame. Paesi e pascoli, divenuti bivacchi di sempre diverse truppe, hanno sofferto ogni sorta di ingiurie e di offese. La terra è rimasta quasi del tutto abbandonata.

Quello che non ha fatto la guerra, ha fatto poi l'invasione. Causa in lontananza delle ferrovie la gente è dovuta rimanere sul posto. Spogliata di tutto ha eroicamente vivacchiato di cortecce, di segale e di legno: cedendo lenzuola, lana, mobili, ori, per modesti indispensabili acquisti alimentari, nell'inverno '18 necessitavano a Palmanova 700 lire per un sacco di grano! Ancora oggi tutti ricordano in Carnia, con terrore ed orrore, questo periodo di indicibili privazioni e morte.

Modestia di popolo eroico

Tutti questi sacrifici hanno avuto il loro pubblico riconoscimento con la concessione della croce di guerra a Tolmezzo, capoluogo della Carnia.

Non si legge senza profonda soddisfazione la relazione che il Duca della Vittoria presentò alla Maestà del Re per provocare quella concessione:

« Bella ed eroica è stata nel corso della guerra la partecipazione delle genti della Carnia alla difesa del sacro suolo della Patria, accoppiando, così, al meraviglioso valore delle truppe, il generoso concorso delle popolazioni a difesa dell'Alpe indomita ed a custodia dei suoi passi insidiosi.

« Il martirio dei paesi della Carnia, flagellati dal fuoco avversario; l'epica resistenza al valico di Monte Croce, sulle Rupi del Pal Piccolo, del Pal Grande, del Freikofel; l'animoso concorso nella lotta da parte delle popolazioni di Paluzza, e delle sue frazioni di Timau e di Cleulis, nel rigettare eroicamente le nemiche offese, costituiscono altrettanti titoli di onore e di valore per le genti della Carnia.

« Epperciò mi onoro proporre a V. M. la concessione della croce di guerra alla città di Tolmezzo, compendiando in essa tutte le benemerenze, tutto il valore e tutto il martirio sopportato dalle valorose popolazioni carniche nel corso della grande guerra ».

La Carnia è tanto profondamente fiera del titolo di gloria e di nobiltà che la ha conferito il Sovrano; quanto profondamente modesta nel non ostentare il grande merito che questo onore le ha procurato.

Anche per questa sua rara modestia, questo popolo è degno, in quest'ora difficile, di un benevolo interessamento della Nazione alla sua terra ed al suo avvenire

Enrico Baldo Bertè

POZZUOLO

Iscrizione corso premilitare

Si avvertono i genitori ed i tutori dei giovani nati negli anni 1915 e 1916, dell'obbligo dell'iscrizione degli stessi al Corso Premilitare.

Le iscrizioni in parola debbono essere fatte entro il mese corrente. All'atto dell'iscrizione gli interessati debbono versare lire 5 sull'apposito Bollettino postale intestato al Ministero della Guerra, o comprovare, mediante certificato, il loro stato di miserabilità. Per gli inadempienti vigono le sanzioni disposte dalla legge. Il Corso avrà inizio il 7 ottobre p. v.

Lotteria Opera Balilla

Il Presidente il locale Comitato Balilla ha disposto, mediante persone volonterose e presso gli esercizi pubblici, per la vendita delle cartelle della Grande Lotteria Provinciale indetta dal Comitato di Udine.

Siamo certi che la Lotteria per i vistosi premi messi in palio e data la finalità che la stessa si propone, sortirà il miglior esito.

PORDENONE

Promossi nella sessione autunnale alla R. Scuola d'avviamento

Promossi al secondo corso: Boscariol Gerardo, De Zan Aldo, Pin Eugenio, Sacilotto Claudio, Bottos Umberto Bresin Bruno, De Marchi Walter, Giroldi Luigi, Grattoni Emma, Gustinelli Gino, Laghi Liliana, Laghi Vilma, Masat Mira; Trevisan Antonia, Turchi Elena.

Promossi al terzo corso: Brusadin Giuseppe, De Martin Angelo, Falconer Francesco; Mastrovito Mario, Tallon Angelo; Presotto Mario; Caporin Aldo; Castiglione Clotilde; Cerutti Elena; Cozzarin Petro; Derville Odette; Marconi Carlo, Pagura Rino; Santin Vilma, Solza Maria.

Licenziati: Baseggio Bruno; Bidinost Ferruccio; Caccia Aleandro; Campagna Sante; Da Ros Luigi; Ioppi Bruno, Pasini Italo, Pasini Libero; Piva Cataldo, Santin Carlo; Sartor Mario; Cassin Giovanni; Cecchin Antonio: Coassin Luigi; Crozzoli Sibilla: Delle Vedove Lidia; Marchesin Luigi; Fadel Riccardo; Mongiat Fortunato.

La direzione della scuola avverte gli interessati che le iscrizioni alla scuola si chiudono irrevocabilmente sabato 29 corrente alle ore 19 e che l'orario di segreteria è il seguente: tutti i giorni dalle ore 8 alle 11 e dalle ore 15 alle 17.

Inaugurazione del campo di tennis alla Società canottieri

Oggi nel pomeriggio alle ore 16, come annunciato, sarà fatta l'inaugurazione del campo di tennis della Società canottieri «Portus Naonis». Il magnifico campo, costruito su progetto dell'ingegner Asquini, contribuisce efficacemente a dare al ridente luogo della Burida la tipica fisionomia dell'eclettico ed elegante ritrovo sportivo che alla nostra città fino a pochi anni fa mancava totalmente.

La partenza dei bersaglieri

Ieri mattina sono partiti per Milano, molto numerosi, i bersaglieri appartenenti alla sezione pordenonese. Essi sono stati accompagnati alla stazione da rappresentanze di tutte le altre associazioni d'arma e del Fascio, e sono partiti tra il più vivo entusiasmo.

Raduno artiglieri a Venezia

Domenica 30 corrente si svolgerà a Venezia la grande adunata triveneta degli Artiglieri in congedo. Si rammenta ai soci, ed ai loro congiunti che vi potranno partecipare, previo ritiro della tessera, che darà diritto alle molte facilitazioni, e riduzioni per detta giornata. Le prenotazioni si ricevono presso la sede (Sale superiori del Teatro Licinio) o presso il segretario sig. Luigi Daniotti non più tardi del 27 corr.

Ritorno da Lignano

Domani ritorneranno a Pordenone i bimbi che sono stati inviati dal Pro Infanzia per l'ultimo turno alla spiaggia di Lignano.

L'assemblea dei carabinieri in congedo

Dalla sezione pordenonese dell'Ass. Naz. Carabinieri in congedo riceviamo: In relazione alla precedente comunicazione s'informa che l'annunciata assemblea, alla quale sarà presente il Consigliere Provinciale della Federazione, avrà luogo domenica 30 corrente. Si fa vivo appello a che nessuno manchi.

Atto coraggioso di un vigile

Ieri verso le 14,30 il vigile municipale Celeste Sfreddo veniva in bicicletta da Roraì Piccolo quando, giunto nei pressi del passaggio a livello sul ponte Pedron, rallentava essendosi accorto del sopraggiungere del treno. Gettando l'occhio sul binario si accorse della presenza di due bimbi, uno di quattro e uno di cinque anni, che stavano trastullandosi ignari del pericolo. Fare un salto dalla bicicletta e scaraventarla lungi da sè, slanciandosi di corsa attraverso i binari fu tutt'uno per il bravo Sfreddo, che riuscì ad afferrare i due piccini ed a porli in salvo, mentre il treno era giunto a meno di tre metri dal luogo dove stavano i due piccoli sventati.

Una donna, Italia Marson, di Roraì Grande, che era rimasta atterrita, credendo travolti tutti e tre i protagonisti della fulminea scena, potè invece, con grande sollievo, scorgere lo Sfreddo che, ancora tutto agitato raccoglieva la sua bicicletta dal fosso dove era andata a finire e se ne ripartiva senza nemmeno dare i meritati paterni scapaccioni ai due piccoli imprudenti.

Il coraggioso atto del bravo vigile, col quale ci compiacciamo, merita segnalato.

Recite filodrammatiche

La Filodrammatica dell'Oratorio del Collegio Don Bosco darà anche questa sera una replica della brillante operetta comica « Il Marchese del Grillo » che così lieto successo sta ottenendo. Questa è preconizzata come l'ultima recita.

* * *

Questa sera alle ore 21, come abbiamo annunciato, la brava Filodrammatica del Dopolavoro di Torre darà nel teatro di quella sezione dopolavoristica « L'antenato », brillante commedia in tre atti di Carlo Veneziani. Poichè conosciamo le precedenti fortunate fatiche dei filodrammatici di Torre prevediamo il più lieto successo.

Atto onesto

L'avvocato Luigi Barzan ha versato gli onorari liquidatigli quale curatore di una eredità giacente: lire 50 alla Casa di Ricovero, lire 50 all'Ente Opere Assistenziali del Partito, lire 50 alle Conferenze di S. Vincenzo, lire 50 alle Patronesse del Collegio don Bosco per il ricreatorio.

Le istituzioni beneficate ringraziano.

Un altro investimento

Questa volta si tratta di un investimento motociclistico di un pedone che imprudentemente aveva attraversato la strada senza curarsi del sopraggiungere di una moto. Il fatto è avvenuto venerdì sera verso le 21, al Largo S. Giovanni. I due motociclisti, Bruno Sacilotto di anni 21 e Gino Sellan di anni 20, di Pordenone, hanno riportato leggere escoriazioni, il pedone, Antonio Gallo di anni 24, da Cappella Maggiore, rimasto più seriamente ferito, dovette essere ricoverato all'Ospedale civile.

Derubato della bicicletta

L'altro giorno Andrea De Piero fu Luigi di Cordenons, recatosi in bicicletta in una sua campagna al Ponte sulla Meduna e dovendo accudire ad alcuni lavori, appoggiava la macchina ad un albero. Dopo alcune ore non la trovava più.

Farmacia di turno

Da oggi domenica è aperta la farmacia Polese sita in Piazza Cavour che farà servizio fino a sabato p. v.

SACILE

Adunanza di maestri

Il direttore didattico di questo circolo ha indetto per giovedì p. 27 corr. alle ore 9 una riunione alla quale interverranno tutti i maestri del Comune.

Scopo della riunione è quello di procedere ad una equa, regolare distribuzione delle classi e degli alunni e rendere così più spedito e proficuo il loro funzionamento.

Concerto bandistico

Alle ore 20.30 di questa sera nella piazza Vittorio Emanuele II sarà tenuto un concerto dalla Banda cittadina, diretta dal m.o Alfredo Romagnoli, col seguente programma:

1. Suppè: «Poeta e contadino», ouverture; Verdi: «Trovatore», sunto; Suppè «Cavalleria leggera», Sinfonia; Catalani: «Walzer», Fantasia; Marcia Militare.

Comunicato

Si invita chiunque vanti ragioni di credito verso MORETTI Carolina e Benedetto fu Gio. Batta, MORETTI Giovanni, Teresa, Carolina di Benedetto da Gonars a farne denuncia all'avv. Antonio Biasotti, incaricato della liquidazione delle passività, in Udine via Calzolai 6, entro giorni 10.

Al Dopolavoro

Questa sera, alle ore 17 si svolgerà, nella sala del Dopolavoro, un trattenimento danzante, al quale potranno intervenire tutti i soci e le loro famiglie.

Questi simpatici trattenimenti saranno tenuti da oggi in poi, in tutti i giorni festivi.

POLCENIGO

Stritolato da un autocarro

Presso la casa Meneghini, sulla strada provinciale Ponte della Priula-Susegana, il compaesano Giuseppe Diana rimaneva stritolato sotto le ruote d'un autocarro con rimorchio.

Mentre le autorità stanno facendo le indagini per accertare le responsabilità, la disgraziata famiglia prega vivamente i testimoni alla disgrazia di voler farsi conoscere per poter riferire sul triste caso. Essi sono un giovanotto vestito in bleu, il quale portava un mazzo di fiori, accompagnato da una signorina. Entrambi erano in bicicletta.

Sono pregati di scrivere alla vedova Maria Covre-Diana in S. Giovanni di Polcenigo.

SPILIMBERGO

Nell' Ispettorato di Zona

Ieri presso la casa del Fascio, il rag. Giuseppe Tamai, ispettore di Zona cessante, ha fatto le consegne al dott. Gio Batta Dalan, che gli succede al posto di comando. Ai due camerati un vibrante saluto.

Per le onoranze al Martire Celestino Cavedoni

L'altra sera alla Casa del Fascio, si è svolta una riunione del comitato cittadino per le onoranze al Martire Celestino Cavedoni. Sono state fissate definitivamente le modalità della cerimonia, la cui data sarà stabilita dalle Gerarchie regionali.

Nell'Avanguardia

Per disposizione del Comitato Provinciale dell'O. N. Balilla, nella nostra città avrà sede il Comando della Legione Avanguardista «Ferdinando Bonazzi». A comandarla è stato designato il centurione Filippo Romanello, commissario del locale Comitato O. N. Balilla.

La notizia è stata appresa con compiacimento dalla cittadinanza, che con tanto amore segue il potenziamento delle organizzazioni giovanili.

LESTANS

Festa da ballo

Oggi alle ore 16, nella sala Bettoli, avrà inizio una festa da ballo pubblica. Suonerà una distinta orchestra.

MANIAGO

Spettacolo di cinema varietà al Dopolavoro

Oggi alle ore 16.45 e 20.45 si svolgeranno al nostro Dopolavoro comunale altri due eccezionali spettacoli di cinema-varietà. Sullo schermo: la celebre artista Silva Sidney in « Jennie », film completo per la sua drammatica vicenda e per la magistrale interpretazione della protagonista. Sul palcoscenico: il comico parodista « Little Charly » e l'elegantissima coppia di danze moderne ed acrobatiche «Duo Doliwer».

SAN DANIELE

Iscrizioni ai corsi premilitari

A tutto il 30 corrente sono aperte le iscrizioni ai corsi premilitari. Il primo corso avrà inizio il 7 ottobre p. v. e terminerà alla fine di marzo 1935; il secondo corso incomincerà nello stesso giorno 7 ottobre e si chiuderà alla fine di gennaio.

Al primo corso sono obbligati i giovani del 1916 e gli aggiunti sulla lista di leva della classe 1914 come rivedibili o rimandati, nonchè quelli del 1915 che non abbiano ancora frequentato il primo corso, o che avendolo frequentato non abbiano conseguito l'idoneità per il passaggio al secondo corso. Al secondo corso devono iscriversi i giovani nati nel 1914-1915 che abbiano frequentato il primo con esito favorevole.

Le iscrizioni devono essere fatte a cura del padre, della madre o del tutore degli interessati, dalle ore 15 alle 18 dei giorni feriali presso la locale direzione del corso Premilitare (Municipio). Le persone che hanno l'obbligo di provvedere alla iscrizione devono pure versare sul conto corrente postale n. 1/17481 intestato al Ministero della Guerra la somma di L. 5 o produrre il certificato d'iscrizione nell'elenco dei poveri del Comune.

La costituzione di due nuove legioni giovanili

Con vivo compiacimento è stata appresa dalla cittadinanza la notizia della costituzione in S. Daniele di due nuove legioni giovanili e cioè della 1024.a legione Avanguardista « Italo Balbo », al comando del centurione Pecile e della 1031.a legione Balilla Moschettieri comandata dal C. M. Petris. La formazione dei due nuovi comandi — suggerita dalle necessità organiche di dare ai reparti un inquadramento adeguato e proporzionale alle forze — è anche un altro indizio dello sviluppo magnifico che da noi ha assunto la bella organizzazione, la quale, quanto prima avrà la sua sede nella costruenda Casa del Balilla.

CIVIDALE

Le nuove legioni

Con recente provvedimento S.E. Renato Ricci ha voluto che, nella nostra città l'inquadramento delle organizzazioni giovanili fosse portato al limite che l'imponente numero di forze ad esse facenti parte, trovasse migliore sistemazione.

Pertanto Cividale avrà d'ora in poi l'onore di essere sede di tre Legioni e precisamente: una di Balilla, comandata dal m.o Achille di Varmo; una di Balilla Moschettieri, comandata dal professor Ercilio Costa e una di Avanguardisti comandata dal rag. cav. Antonio Gottardis.

Con il nuovo provvedimento le Superiori Gerarchie hanno voluto riconoscere e premiare gli organizzatori tutti dell'O. N. Balilla per l'alto grado di efficienza e lo imponente numero di iscritti che il Comitato Comunale di Cividale ha raggiunto in brevi anni.

Ai Comandanti delle tre Legioni vivi rallegramenti.

Recita al convento delle Orsoline

Oggi, alle ore 15,30, nel teatrino annesso al Convento delle RR. Madri Orsoline, le allieve daranno un trattenimento teatrale con il seguente programma: «Il dottore di Pechino» (sig. Iole Snidero); «Petronilla», monologo friulano (sig. Bruna Broni); «Un trionfo dell'Agnello», azione sacra in un atto di quattro scene.

Farmacia di turno

Oggi domenica e durante tutta la settimana entrante, presterà servizio di turno la farmacia del dottor Tomaselli, sita in Corso Vittorio Emanuele.

TARCENTO

Nobile gesto di S. E. Ricci

Lo squadrista dell'« Intrepida » vecchia fiamma tarcentina, Urban Ruggero, invalido di guerra, giorni addietro scriveva a S. E. Ricci chiedendo che i suoi nipotini Urban Marino e Vittorino Agosti, nati l'uno il 1.o e l'altro il 10 agosto corrente anno, rispettivamente figli di un suo fratello o di una sua sorella, residenti da parecchi anni a New York, potessero subito aver l'alto onore di militare nelle organizzazioni giovanili del Regime.

S. E. Ricci inviava al camerata Urban due tessere portanti la sua firma, accompagnate con la seguente lettera:

« Ben volentieri le invio, secondo il desiderio espressomi, le unite tessere di Balilla per i suoi due nipotini Urban Marino e Agosti Vittorino ».

La costituzione di due Legioni giovanili

A riconoscimento della salda efficienza delle organizzazioni giovanili del nostro Comune, S. E. Renato Ricci su proposta del Comitato Provinciale dell'O. N. Balilla, ha istituito alle dipendenze del Comitato locale due legioni, una della Milizia Avanguardia ed una di Balilla Moschettieri.

La prima, 1028.a Legione Avanguardisti « Torre », con sede del Comando a Tarcento, è stata affidata al camerata C. M. Umberto Muzzolini; la seconda, 1033.a Legione Balilla Moschettieri « Monte Musi » con sede di comando Tarcento, è stata affidata al camerata C. M. Giuseppe Grasso.

Ci auguriamo che le nuove Legioni sotto l'impulso dei giovani e volenterosi comandanti acquistino sempre maggior efficienza.

Al campo sportivo

Nel pomeriggio al campo sportivo si svolgeranno le seguenti partite del campionato calcistico dei giovani: ore 14: Moretti F.B.C. contro Alpina U. S. — Ore 16: Littoria S. T. contro Italia A. C. — Riposa: Ristoro F.B.C.

Lezioni di tiro

Oggi domenica dalle ore 14 alle 16, nel poligono di tiro di Zomeais si svolgeranno le lezioni di tiro.

CAMPOFORMIDO

Festa da ballo

Oggi alle ore 16 s'inizierà su ampia piattaforma la festa da ballo con l'orchestra « Giovanissima » di Martignacco, che suonerà i migliori ballabili. Verso il termine del ballo sarà premiata la miglior coppia. In serata illuminazione alla veneziana.

In caso di cattivo tempo la festa sarà rimandata alla domenica successiva.

Il CONSIGLIO d'AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO DEI SINDACI, la DIREZIONE, gli IMPIEGATI e le MAESTRANZE del COTONIFICIO UDINESE partecipano la morte, ieri avvenuta a Zurigo, del

Cav. Uff. Grato Maraini

benemerito fondatore e primo Direttore del Cotonificio Udinese.

UDINE, 22 settembre 1934-XII.

LA VITA CITTADINA

Udine a Maria José

Da stamane, in una vetrina del centro, è esposto il dono simbolico che gli udinesi faranno a S. A. R. la Principessa di Piemonte, a prova della devozione con la quale il nome Augusto hanno destinato — auspice il Fascio Femminile — somme benefiche per il fausto evento.

Le firme dei sottoscrittori sono raccolte entro una cartella di pergamena candida, fregiata di una culla friulana che pare dondoli, troppo vuota, sotto la corona che la destina. La cartella, legata con serico nastro, è racchiusa in un astuccio che si ripiega a metà.

Lea D'Orlandi, che ha curato gli ornamenti con pennello scaltro e penna delicata, ha riprodotto questa dedica di Emina Fornit: «A S. A. R. la Principessa di Piemonte — sublimata dall'aureola della maternità le Donne di Udine — per iniziativa e col tramite — del locale Fascio Femminile — mentre consacrano i fervidi auspici — con pio gesto — di solidarietà benefica — riaffermano — con gioiosa e commossa compresione — il loro sentimenti — di devota e illimitata fedeltà».

L'Opera Maternità e Infanzia per il lieto evento

Borse annuali a favore di bambini di età prescolastica

L'Opera Maternità Infanzia, allo scopo di onorare il prossimo lieto evento della Casa dei Principi di Piemonte, ha istituito borse annuali a favore di bambini di età prescolastica aventi titolo all'assistenza — affinchè questi siano accolti in asili infantili che provvedano oltre all'educazione anche alla alimentazione mediante refezione giornaliera — da distribuire in base alle seguenti norme:

Ogni borsa sarà distribuita nella «Giornata della Madre e del Fanciullo» e consisterà in un certificato intestato al nome dello Augusto Principe. L'importo di ciascuna borsa ammonterà a lire 120, pari a lire 10 mensili che le federazioni, a mezzo dei comitati di patronato, verseranno agli asili ai quali saranno ammessi i bambini prescelti.

Nell'assegnazione delle borse avranno titolo di preferenza le famiglie col maggior numero di figli a carico in quanto, oltre ad onorare la Casa Savoia, l'Opera intende anche con questo mezzo di favorire l'incremento demografico.

La borsa sarà valevole dal 1.o gennaio al 31 dicembre di ogni anno. Gli asili infantili della provincia potranno inviare le relative domande alla Federazione Prov. O. N. M. I.

Augusto gradimento

La signora Livia Amarli ved. Petrucco decorata di croce al merito di guerra, ha inviato ai Principi di Piemonte un fervido telegramma per l'atteso evento. Per tramite del Podestà, le Loro Altezze hanno fatto pervenire alla signora Amarli Petrucco, ringraziamenti.

Messa augurale a S. Bernardo

Nella frazione di S. Bernardo, giovedì scorso, per voto della popolazione, fu celebrata da don Giovanni Di Prato, una Messa dedicata a S. A. R. la Principessa di Piemonte. L'omaggio augurale rispecchia i sentimenti di profonda devozione e di riconoscenza della popolazione per l'Augusta Principessa che con atto munifico, si compiacque, tempo addietro, di concorrere alla spesa per la erezione del nuovo campanile.

Alle Opere Assistenziali

L'avv. Antonio Bellavitis, in memoria del dott. Aldo Ferugilo, L. 10; in memoria dell'avv. Ignazio Renier, 10 — La famiglia Caroti di Udine, L. 15 e il co. Francesco di Prampero di S. Martino di Tagliamento, L. 30 in memoria dell'avv. Renier.

Nell'Artigianato

Convocazione della Comunità dei pittori e decoratori

Gli artigiani appartenenti alla comunità dei pittori e decoratori sono stati convocati presso la sede dell'artigianato provinciale per il giorno 26 prossimo alle ore 21, per trattare il seguente ordine del giorno: lettura ed approvazione del verbale della seduta del 20 gennaio 1934 XII; statuto federale; nomina del capo mestiere e dei consultori; albo sindacale dei decoratori e pittori; capitolato ed elenco prezzi per opera da decoratore; varie.

Cessazioni di cariche

La segreteria dell'artigianato provinciale di Udine comunica che Guido Novello ha cessato di ricoprire la carica di capo mestiere dei calzolai, che Giovanni Liso ha cessato di ricoprire la carica di capo mestiere dei ciabattini e pantofolai, per dimissioni presentate in quanto non si sente di espletare il mandato affidatogli.

Sarà data comunicazione delle persone alle quali verranno affidate le mansioni attribuite ai cessati dirigenti.

Vita militare

Il distintivo per le Divisioni celeri di fanteria

Per le divisioni di fanteria celeri è adottato per il tempo di pace uno speciale distintivo. Esso sarà portato dagli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa appartenenti ai comandi e reparti che costituiscono organicamente le predette grandi unità. Il distintivo è costituito da uno scudetto di metallo dorato a fondo azzurro ornato in alto da un gladio romano con foglia di quercia e portante a rilievo l'iscrizione del numero e del nominativo della divisione. Il distintivo sarà lasciato ai militari congedandi come significativo ricordo delle grandi unità cui hanno avuto l'onore di appartenere.

Il distintivo speciale, sarà adottato, nel presidio di Udine, dalla 3.a Divisione «Eugenio di Savoia».

Dal "Bollettino ufficiale"

Primi capitani: Longo, trasferito al 2.o fanteria; Guarino al 1.o fanteria. Tenenti Capucci e Raffona trasferiti al 1.o fanteria.

Nel mondo scolastico

I promossi al R. Istituto Tecnico

Promossi alla seconda inferiore: Angeli Ida, Armellini Vittorio, Baruzzi Ferdinando, Baretta Giuseppe, Bartolomei Timoteo, Castagnolo Enrico, Cattin Franco, Conte Ermanno, Daffara Emilio, Esente Mirko, Fischietto Teodoro, Mastellone Aldo, Mazzi Margherita, Chiussi Pierluigi, Di Pietro Luigi, Fabro Giovanni, Ferri Ercole, Filaferro Bruno, Gelsomino Mario, Generale Giovanni, Gerli Otello, Invidia Leonardo, Kessler Gastone, Lai Umberto, Magro Fiorenzo, Manganotto Mario, Pantarotto Vittorio, Pecoraro Pietro, Pellegrini Mario, Periz Lorenzino, Pizzolo Aldo, Della Negra Eno, Patussi Ancillo, Piacentini Angelo, Pittini Tullio, Pozzo Aldo, Rimati Giorgio, Ronco Elio, Ruffils Gianluigi, Sabbadini Luigi, Sambucco Elio, Savola Guido, Sbuelz Adriano, Spivach Domenico, Stecotti Plinio, Taddio Mario, Tedesco Michelino, Venchiarutti Rinaldo.

Idonei alla seconda inferiore: Ronchi Danilo, Modotti Virgilio.

Promossi alla terza inferiore: Baracetti Renato, Berlogna Alda, Bortoluzzi Walter, Chiussi Giancarlo, d'Adda Piermario, Ermacora Spartaco, Freschi Mario, Frizzoni Giuseppe, Pez Ovidio, Todisco Paolo, Comessatti Luciano, Della Vedova Aldide, De Mezzo Alberto, Ellero Carlo, Fedrigo Giuseppe, Globa Ermes, Malagutti Achille, Mazzaroli Leonida, Pupo Ennio, Spivach Salvatore, Squarcina Alberto, Pellos Arrigo, Poldomani Renato, Ponton Spartaco, Serafini Sergio, Springolo Pietro, Stellin Adone, Villa Enzo, Vincenti Federico, Zoratti Bruno.

Idonei alla terza inferiore: Basotto Luigi, Buzzi Aldo, Crippa Ennio, Ettimiadi Marco, Fol Alessandro, Martinengo Aldo, Ferigutti Vittorio.

Promossi alla quarta inferiore: Anelli-Monti Franco, Bergo Delfina, Bertolutti Ferruccio, Burra Eliano, Chiapella Gianfranco, Del Zotto Luigi, Gattorio Valentino, Guatti Bruno, Marcolin Annamaria, Raimondi Edvige, Todisco Pietro, Fuselli Lea, Berzanti Alfredo, Costantini Enrico, Manini Mario, Morpurgo Attilio, Paulon Giannetto, Pisidda Renzo, Pittini Giovanni, Rodomonte Sergio, Siciliotti Franco, Sticotti Umberto, Tamburini Gastone, Terenzani Ezio, Trichès Italo.

Idonei alla quarta inferiore: Albano Paolo, Bertoli Idilio.

Iscrizioni

La Presidenza del R. Istituto tecnico commerciale e per geometri «Antonio Zanon» (piazza Garibaldi) avverte gli interessati che le iscrizioni alle varie classi del corso inferiore ed a quelle del corso superiore (sezione commerciale e sezione per geometri) saranno chiuse improrogabilmente sabato 29 settembre alle ore 12. Anche gli alunni, che lo scorso anno frequentarono la scuola ed intendono proseguire gli studi, hanno obbligo di presentare all'Ufficio di Segreteria l'apposito modulo di iscrizione accompagnato dal vaglia postale per le tasse. Data l'istituzione delle nuove classi inferiori (prima, seconda e terza C), potranno trovare posto nella prima, seconda e terza classe rispettivamente centocinque iscritti. Si invitano gli alunni che hanno la possibilità di farlo, di iscriversi subito per ovvie ragioni di distribuzione di lavoro.

Esami di Stato

La presidenza del R. Istituto tecnico «A. Zanon» avverte gli interessati che le prove scritte degli esami di Stato per l'abilitazione tecnica, sezione commerciale e sezione per geometri, avranno inizio mercoledì 26 settembre alle ore 8.30 precise. Il diario è esposto all'albo dello Istituto.

Inizio delle elezioni al R. Liceo Scientifico

La presidenza del R. Liceo scientifico «Giovanni Marinelli» comunica che le lezioni dell'anno scolastico 1934-35 avranno inizio regolarmente il giorno 1.o ottobre alle ore 9.

La gita al Passo di Monte Croce della Mutua agenti

La gita al Passo di Monte Croce Carnico, indetta per domenica 30 corrente della Mutua agenti di commercio si svolgerà con le modalità seguenti: Alle ore 7.15, partenza dalla Piazza Venerio, con autocorriera da turismo e alle ore 9 arrivo a Tolmezzo. Un quarto d'ora di sosta e proseguimento per Timau, visita al Fontanone e al Cristo di Timau. L'arrivo al Passo di Monte Croce è previsto per le 11. Quivi, colazione al sacco e passeggiata al confine. Alle 12.15, partenza per Piano d'Arta dove si sosterà alla Fonte Pudia e si pranzerà. Partenza per Tolmezzo alle 16.30 con arrivo verso le ore 17; sosta di mezza ora per salutare i colleghi della società Operaia di Tolmezzo e alle 17.30 partenza per Udine; deviazione per Tarcento, per recare un saluto alla consorella di colà, che festeggia il 50 annuale di fondazione. Arrivo a Udine alle 20. Il percorso complessivo sarà di Km. 176.

La quota di partecipazione alla gita è fissata in L. 25 per persona. Essa comprende il viaggio in autoмezzo, la colazione al sacco al Passo di Monte Croce ed il pranzo a Piano d'Arta. Alla gita possono partecipare i congiunti dei soci ed anche persone estranee alla Società, purchè conosciute. La sede sociale resterà aperta per le inscrizioni, oggi dalle ore 10 alle 12 e da domani in poi tutte le sere, dalle 20.30 alle 21.30.

Tiro a segno

Oggi dalle ore 15 alle 18 il campo di tiro di Viale Venezia resterà aperto ai soci per esercitazioni libere.

Oggetti rinvenuti

E' stato rinvenuto, e depositato nell'ufficio Municipale di economato un sacco di frumento.

Buttrio oggi celebra la Festa dell'uva

Buttrio celebra oggi gioiosamente la Festa dell'uva, organizzata dal Comune e dal Fascio locali. Alle ore 9 avrà inizio la vendita dell'uva in appositi chioschi, serviti da graziose ragazze in costume. Dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 16 il coro, diretto dal maestro Zorzi si esibirà con varie villotte e canti friulani. Alle 17 avrà inizio a Vicinale una festa danzante con distinta orchestra del S.N.O.F. di Cividale. Gli esercizi saranno forniti di ottimi vini dei colli di Buttrio e dei tradizionali polli.

In caso di cattivo tempo la festa è rimandata alla domenica successiva. Un servizio di autocorriere sarà svolto da e per Udine dalle ore 15 con riferimento a porta Aquileia.

Com'è stato scritto — il Dopolavoro provinciale, ha concesso una medaglia d'argento da assegnarsi al miglior chiosco.

Canti e giochi popolari a Vat

Oggi, domenica, in occasione del ballo popolare la scuola corale di Chiavris svolgerà un vasto programma di canti e villotte. Non mancheranno altri attraentissimi divertimenti come: la corsa nei sacchi, la salita della cuccagna e giochi popolari.

Riflessi

Aspirazioni

Il Governo inglese ha negato ad Aga Khan il regno richiesto.

Non se l'abbia a male Aga Khan, o per lo meno non se l'abbia più a male di quanto me lo potrei avere io se mi negassero un aumento di stipendio!

Già tanto le ragioni sarebbero le stesse. E' tutta questione di punto di partenza.

Tutti ci affanniamo per la maggiore nostra soddisfazione, tutti tendiamo a migliorare il nostro essere e diamo e facciamo, quanto è possibile dare e fare, per ottenere lo scopo, per salire il gradino, per raggiungere un punto che ci sembra lontano, alto, superiore, chimerico. Un punto nel quale ci sembra che una volta giunti non si debba avere altro a desiderare, altro a volere. Ed invidiamo coloro che già in esso vivono e non ci persuadiamo come costoro non siano soddisfatti quanto ci parrebbe di essere soddisfatti noi se ci trovassimo in quelle condizioni. Ma appena siamo portati ad avvicinarsi a quella possibilità, ci dobbiamo accorgere che in noi si è venuta maturando, imponderabilmente ma inesorabilmente, una nuova necessità, una superiore aspirazione, alla quale ci sentiamo aggrappati con la stessa forza prepotente di prima.

Non ci fa quindi nessuna meraviglia che Aga Khan abbia chiesto un regno.

E' la conseguenza logica e naturale della sua esistenza. E' un privilegiato con segno negativo; un ipersoddisfatto che, essendo nella penosa situazione di poter coronare tutti i desideri, vacilla col pensiero alla ricerca di ideali da raggiungere. Trovatone uno, lo ha espresso: ed ha chiesto un regno.

Il governo inglese ha fatto bene a negarglielo, non per le ragioni politiche o diplomatiche che hanno consigliato il «no», ma perchè lascia in vita un'aspirazione e di conseguenza un uomo. Gg.

PER VOI, SIGNORA

Autunno alle porte

Le vacanze, cortesi lettrici, sono agli sgoccioli. E' bello indugiarsi ancora, lo sappiamo, nelle vecchie ville di campagna, grandi e ospitali, odoranti di spigonardo e di cotogne, vivere semplicemente col viso pulito e la mente serena. Sentire il canto del gallo la mattina, conoscere il filare che porta l'uva più dolce e fare le lunghe conversazioni col giardiniere, che vi ha conosciuta piccola e per il quale rimarrete sempre signorina.

Preludio

Se una macchina suona in fondo al viale e vi porta gli amici di passaggio o i vicini di villa, voi li accoglierete sotto la pergola o nella sala a pianterreno, così semplicemente, con l'ospitalità più schietta e più cordiale. E poi è tempo di caccia e per molti mariti cominciano le vacanze proprio soltanto ora.

Preparatevi di cartucciere e di fucili; i cani fiutano l'aria col tremito alle gambe e perfino i cuccioli abbaiano facendo un gran baccano. Non vi diciamo di improvvisarvi delle novelle Diane, ma seguire le passioni dei mariti non è male, quando in compenso, si pretende che essi comprendano ogni nostro capriccio.

Eppoi una toletta da caccia non vi tenterebbe? Sarebbe peraltro una cosa assai graziosa. Vediamo un po': Sottana o pantaloni e giacca comoda a quattro tasche, di foggia mascolina, in velluto a righe (il velluto chiamato appunto alla cacciatora) di colore marron o verde, feltro rialzato sul dietro con una piccola penna, gilet, guanti, scarpe di daino color foglia morta. Sarà poi una bella cravatta di seta, a bolli o a righe o scozzese a dare una nota di vivacità e di femminilità a tutto l'insieme. Il carniere non occorre; vostro marito, per il piacere di avervi vicina e di mostrarvi la sua abilità, (chi non conosce l'ambizione del cacciatore?) provvederà a riempire il suo, cosicchè la sera cogli amici, si farà onore alla prima lepre in salmì.

Sentori di moda autunnale

E, dopo, tornate, che è tempo! Ogni casa di moda ha creato la sua nuova foggia. Sta a voi il sceglierla. Oggi la moda è nuova, ma varia; gli «ateliers», pure attenendosi tutti ad una linea generale, hanno le loro trovate, le loro invenzioni e creazioni, ispirandosi come vi abbiamo ancora detto alle diverse epoche della storia o ai diversi costumi.

Poi, come succede — mi chiederete — che, in piena stagione, la moda è una sola, minacciando tal volta di diventare perfino monotona? Perchè, fra tutte le tendenze, una predomina sempre: la preferita. Ma quest'anno la moda sarà anche varia, perchè così ricca di trovate originali, da abolire in ogni caso l'uniformità e di far commettere, in compenso, molti peccati di desiderio.

Soltanto per guarnizioni «bottoni, colli, fermature, cinture e fibbie, ce n'è un assortimento tale da sbalordire, e voi sapete bene come questi accessori diano un carattere tutto particolare all'insieme. Maschere, grappoli d'uva, tritoni, felci, palme, margherite sono i più lanciati motivi decorativi per fibbie e bottoni, che si faranno anche in cristallo brillante i cui riflessi prenderanno il colore dell'abito. L'oro illumina qualche completo sportivo mentre per gli abiti neri il laminato ed il ricamo d'oro saranno la guarnizione più indovinata.

La foggia russa ha riportato alle alte cinture, ai bordi di pelliccia in fondo alle giacche, alle tocques, ma anche, e sopratutto, gli alamari essi si faranno prevalentemente in seta cirè.

Frangie di diverse altezze e sfumature e reticelle di carattere andaluso, Cappucci, mantelline e piccole maniche a pagliette d'oro e blu luna, colletti di piume di cigno, bordure di struzzo, colli di pizzo alla Stuarda e perfino... le noci del Brasile diventeranno i bottoni modernissimi delle nuove confezioni.

Completi - pellicce - velluti

I completi nuovi portano anche ad un grande assortimento di camicette. Per lo sport si faranno di angora, in daino e in leopardo; per gli insiemi eleganti convertranno le camicette, o meglio, i gilet, di pelliccia rasata oppure di ermellino d'estate. Altre semplicissime saranno di bella seta col piccolo collo diritto e le maniche ampie, riprese al polso. Poi le blouses si allungheranno fino a diventare tuniche, aderenti più o meno ai fianchi, in laminoso argento oppure di un bel pizzo color grezzo su di una guaina di velluto nero.

La lontra dorata sarà la gran voga di questo anno, poi verranno la lontra nera ed il castoro, la talpa e l'astrakan, tinti in blu. Al primo posto rimarranno sempre il breitschwanz o le volpi argentate che andranno molto anche per la sera oltre allo zibellino e all'ermellino. Si vedrà anche la volpe rossa in alcuni modelli di lana.

I velluti e le sete morbide si presenteranno alla confezione dei fiori; anemoni, dalie, camelie, che ogni Casa impiega nella sua maniera ponendoli alla scollatura o alla cintura, in forma di bretelle o di plastrone.

La damina

Trasferimenti di segretari comunali

Con provvedimento in corso sono stati disposti i seguenti trasferimenti di segretari comunali: Cividini Ardemio Quinto da Basiliano al Consorzio di segreteria fra i Comuni di Venzone ed Amaro; Serra Vittorio dal Consorzio di segreteria fra i Comuni di Venzone ed Amaro al Comune di Basiliano; Defranceschi Soravito Antonio da Lusevera a Drenchia; rag. Angelo Moso da Drenchia a Lusevera; Poli Alfonso da Pravisdomini a Socchieve; Berghini Luigi da Socchieve a Pravisdomini.

"L'Agricoltura friulana,,

L'elezione dei dirigenti dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori — L. V.: Una coltura che torna ad onore — F. Missio: Sui risultati della nostra passata campagna granaria — g. r.: Granicoltura Carnica — Primo Concorso Nazionale del Grano e dell'Azienda Agraria o Primo Concorso Granario e di Frutticoltura — Propaganda granaria — U. B.: Impianto autunnale dei fruttiferi — C. Sc.: Non seminare segala autunnale dopo la raccolta delle patate! — Mostra agricola, zootecnica e casearia a Sedegliano — E. Marchettano: Il frumento nelle zone di alta collina e di montagna — e. m.: Indirizzi colturali nell'Alto Friuli occidentale — L'Autotreno del vino — Il XXIV Mercato - Concorso tori e torelli di razza pezzata rossa — Cronaca agraria.

Le iscrizioni alla crociera di Tripoli

Ci avviciniamo sempre più al giorno in cui saranno definitivamente chiuse le iscrizioni alla crociera dei due mari la manifestazione che l'O.N.D. sta organizzando per il prossimo mese di novembre ed alla quale parteciperanno i dopolavoristi delle Tre Venezie. Con il 30 settembre la motonave «Vulcania» dovrà presentare l'aspetto del «tutto esaurito» ed ogni aspirante alla crociera avrà già assegnato il suo posto, la sua cabina, il suo domicilio per il gelice e il meraviglioso soggiorno nella città natante.

Tripoli è la mèta luminosa e suggestiva del viaggio, con la sua meravigliosa distesa di bianche case, di palazzi, con il suo aspetto di città moderna che vive e si sviluppa ai margini della africana. Ma oltre Tripoli anche Siracusa e Bari attendono i crocieristi ai quali sono riservati sette giorni di vita gioconda, di emozioni belle e suggestive di un continuo spettacolo quanto mai vario e nuovo. Coloro che desiderano prendere parte a questa bella crociera, si affrettino ad inviare l'inscrizione. Presso il Dopolavoro provinciale di Udine, piazza XX settembre 11, si potranno avere tutte le informazioni.

Concerto sinfonico

Domani sera lunedì dalle ore 21 alle 23 avrà luogo al Caffè Contarena il secondo concerto sinfonico della nuova orchestra composta di 10 professori. Il programma è il seguente: 1. Ferraris: Capriccio ungherese. Intermezzo; 2. Herold - Zampa: Ouverture; 3. Puccini: Bohème. Fantasia; 4. Lehar: Vedova Allegra. Fantasia; 5. Kalmann: Principessa della Czardas. Valzer; 6. Ponchielli: Gioconda. Danza delle ore; 7. Massenet: Manon. Fantasia; 8. Rossini: Barbiere di Siviglia. Sinfonia.

Bollettino demografico

Udine - 22 settembre 1934-XII

Nati	8
Morti	1
Matrimoni	3

Nascite

Zappini Franco — Flor Elia — Gelmi Ileana — Dolso Ferruccio — Dolso Armando — Lodolo Eda — Molino Ivana — Azzolini Andreina.

Morti

Giropoli Enrico di anni 71 pensionato.

Pubblicazioni di matrimonio

Minchio Giuseppe muratore con Candusso Ada casalinga — Finocchiaro Sebastiano applicato Finanza con Barchitta Angela casalinga.

Matrimoni

Casotto Luigi agricoltore con Odorico Elda casalinga — Selozà Tullio pensionato con Leoni Maria sarta — Cecotti Ferruccio autista con Piccoli Elena.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

Bimbo rapito. - Un capolavoro di cinematografia che non ha eguali. Interprete principale il piccolo grande attore Baby Le Roy. Negli intervalli «Orchestra prof. Ciriani» - Ore 14.

Cinematografi

Cecchini

(Cinema e Varietà). Allo schermo: *La donna che ho rubato.* - Capolavoro avventuroso con Jak Holt, Fay Wray e Raquel Torres. - Sulle scene: Troupe internazionale Jimmy - Ore 14.

Eden

L'inferno verde. - Colosso Paramount della nuova stagione. - Capolavoro emozionantissimo con Charles Laugton, Carole Lombard e Charles Bickford. Grande successo. - Ore 14.

Impero

Il caso dell'avv. Durant. — Film per l'inaugurazione della stagione cinematografica 1934 - 35. Interpreti Warner Baxter, Mirna Loy, Philips Holmes - Ore 14.

Ritrovi

Giardino Moretti

(Viale Venezia)

Ore 21. - *Danze*, Regali. Sorprese.

Mercoledì: Grande festa del Sole.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

IL POPOLO DEL FRIULI

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-80
Pubblicità 9-69

IL GIORNO

Calendario

23 Settembre, domenica (266-100).
San Lino I, papa.
Domani: Santa Tecla, vergine.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 6 e 12 m.; tramonta alle ore 18 e 19 m.
Fasi lunari: oggi L. P.

Mezzo secolo

23 Settembre 1884. - Il Consiglio provinciale di Udine approva il Bilancio preventivo 1885, con un deficit di lire 760.612,92 da provvedersi con 50 centesimi addizionali alle imposte fondiarie dirette e sul reddito imponibile dei fabbricati.

Fiere e mercati

Domani: Azzano Decimo; Buia; Palmanova; Paluzza; Rivarotta; Tolmezzo; Valvasone.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 22 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 25,8; minima 13,8; precipitazioni 8,6.

. . .

Situazione barica: Il ciclone islandese è pressochè completamente colmato, ma una nuova formazione ciclonica si affaccia sulle coste occidentali dell'Irlanda ed influenza le isole britanniche. L'anticiclone russo ha spostato il suo centro verso nord. L'area di pressione, relativamente elevata con nucleo sulla penisola Iberica, si protende profondamente sulla catena alpina fino ai Carpazi. Il lieve nucleo depressionario italiano si è spostato dal basso Tirreno al basso Adriatico.

Probabilità. - Condizioni sempre più in via di miglioramento sull'Italia settentrionale ove il cielo sarà generalmente poco nuvoloso, con qualche formazione nebbiosa sulle zone di pianura e sui passi. Sull'Italia centrale ove la nebulosità andrà gradualmente diminuendo e sulle regioni meridionali ove il cielo sarà ancora prevalentemente nuvoloso, potranno verificarsi delle pioggerelle specie lungo i rilievi montuosi. Venti deboli o moderati grecali sulle Venezie, tra ponente e maestro sull'alto e medio versante tirrenico e sulla Sardegna, interno libeccio sul basso e sulla Sicilia, in prevalenza settentrionali sul versante adriatico con qualche raffica limitatamente al basso. Temperatura in diminuzione ovunque. Poco mossi il Tirreno e l'alto Adriatico, maggiore moto ondoso sul medio e basso Adriatico.

La radio

Ore 20,45: «Donna Juanita», opera comica in tre atti di Suppè (Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II). - Concerto di musica teatrale (Palermo). - Ore 21,30: Rassegna di musicisti marchigiani, diretta dal m.o Molinari (Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano).

Programmi esteri. - Monte Ceneri. Ore 20,30: «Il paese dei campanelli», operetta in tre atti di C. Lombardo e V. Ranzato. - Monaco. Ore 20,10: «Il canto proibito», singspiel in tre atti di F. Werther. - Berlino. Ore 20: Concerto orchestrale e vocale, dedicato a Lortzing. - Lyon la Doua. Ore 20,30: «Suo marito», commedia in tre atti di P. Géraldy. - Lipsia. Ore 19: «Gianni Schicchi», opera comica in un atto di G. Puccini. - Amburgo. Ore 20: «Musica e amore», operetta in tre atti di J. Muller. - Parigi P.P. Ore 20,10: «Il viaggiatore e l'amore», commedia in due atti di P. Morand

Farmacie di turno

Oggi e per tutta la entrante settimana presteranno servizio continuativo le farmacie: Colutta in Piazza Garibaldi; Comessatti in via Mazzini e Beltrame in Piazza Vittorio Emanuele. Servizio notturno farmacia Beltrame.

Consigli utili

Le macchie d'inchiostro sui calamai d'argento si possono far scomparire adoperando il cloruro di calce polverizzato, applicandolo sulla macchia in forma di densa poltiglia, ottenuta con acqua, e poi strofinando con forza.

In Cucina

Lasagne al forno.

Fate con della coscia di manzo un sugo bruno, senza pomodoro nè cipolla, allungate al marsala e cercate di ottenere un litro circa di liquido, aggiungendo del buon brodo. Con una nocciolina di burro ed un cucchiaino appena di farina ben cotta addensate, piuttosto che legare, questo sugo e tenetelo da parte. Cuocete come al solito le vostre lasagne, imburrate il fondo della tortiera, mettete mozzarella, parmigiano e della carne che avrete tolto in due o tre fette da quello che avrete cotto e che avrete sminuzzato colla mezzaluna. Fate un altro strato di lasagne, mozzarella, parmigiano, carne e salsa e continuare così fino alla fine. Mettete 10-15 minuti al forno caldo e servite.

Trattoria comunale

Oggi: pasta asciutta, pastina in brodo; fricandò di vitello; contorni.

Domani. - *Mattina:* pasta al sugo, minestra in brodo, vitello arrosto con ripieno, contorni.

Sera: pasta asciutta, riso e patate, muscoletti di vitello in umido, contorni.

L'enimma

Sciarada:
Nessuno b a te dinanzi, è cosa indubitata;
Sei mite, sei fiorita e sei da tutti amata.

. . .

Soluzione del gioco precedente: FANTASMA - FANTASIA

Il crollo di un'arcata del ponte in costruzione sulla nuova strada Udine-Gorizia

Un morto: l'ing. Altieri di Vicenza — Sette operai feriti - I pronti soccorsi

Una sciagura ha funestato ieri sera i lavori di costruzione del ponte sul Natisone presso S. Giovanni, lungo la nuova strada Udine - Gorizia. Per la sollecita prosecuzione dell'opera erano state impiegate — dall'impresa costruttrice Marchioro di Vicenza — squadre di operai anche nelle ore notturne e ieri sera il lavoro proseguiva normalmente senza che nulla facesse prevedere l'imminente grave pericolo.

Costruite due delle cinque arcate del ponte, si stavano gettando i blocchi per la terza arcata, verso San Giovanni, ed all'uopo erano impiegati circa venti muratori e manovali diretti e sorvegliati dall'ingegnere Antonio Altieri di anni 38 da Vicenza e dall'assistente Giuseppe De Franceschi; sul posto trovavasi pure l'impresario Marchioro.

D'improvviso, poco dopo le 20, uno scricchiolio avvertì che qualche cosa di anormale stava per accadere e l'assistente corse a provvedersi di un mezzo di illuminazione per verificare dal di sotto le armature. Ma pochi istanti dopo avveniva il crollo dell'arcata in costruzione e col groviglio di travamenta, di tavole, di carrelli e di cemento precipitavano da una altezza di circa 8 metri anche alcuni operai e l'ingegnere Altieri.

Primi soccorsi

Malgrado l'inevitabile momento di confusione succeduto al repentino sfasciamento, si pensò prontamente a organizzare le ricerche dei feriti e l'opera di soccorso. Dalla stazione ferroviaria di San Giovanni di Manzano fu chiesto telefonicamente l'intervento della autoambulanza dei pompieri di Udine che partì immediatamente.

Tra i feriti più gravi apparve subito l'ing. Altieri che con l'automobile della impresa fu trasportato all'ospedale di Udine insieme ad un altro infortunato. L'autoambulanza provvide a trasportare qualche altro ferito, mentre due feriti più leggeri venivano medicati alla meglio sul posto.

La morte dell'ingegnere

Lo stato degli altri feriti

Verso le 21 l'ing. Altieri giunse all'ospedale civile, accolto dal medico di guardia dott. Pittoni che gli apprestò sollecite cure riscontrandogli una lacerazione di quaranta centimetri all'addome, con commozione addominale. Il ferito era in pericolo di vita ed infatti poco dopo cessava di vivere.

Agli altri operai tutti di giovane età, trasportati all'ospedale di Udine, furono riscontrate le seguenti lesioni: Gino Cossaro di S. Andrat del Cormor, fratture delle ossa nasali e della rotula sinistra, guaribili in quaranta giorni; Pio Gazzino di Premariacco, frattura del coccige e di costole dell'emitorace sinistro, guaribili in giorni 20; Enrico Passon di Trivignano, distorsione della spalla sinistra e contusioni alla coscia sinistra, guaribili in dieci giorni; Luigi Galliussi di Ipplis e Servando Del Vecchio di Orsaria, contusioni multiple guaribili in pochi giorni. I primi quattro sono stati trattenuti nell'ospedale.

Riguardo alle cause che hanno prodotto il crollo dell'arcata, non si può dire ancora nulla di definitivo ma probabilmente ad esse contribuì la persistente pioggia di questi ultimi due giorni.

LE DELIBERAZIONI della Giunta Amministrativa

Nella seduta del 21 settembre la Giunta provinciale amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni:

Affari approvati

Tricesimo: Acquisto fascio luminoso.
S. Vito al Tagliamento: Autorizzazione a stare in giudizio.
Amministrazione Provinciale: Sussidio agli asili antimalarici.
S. Giorgio di Nogaro, Pozzuolo: Imposta consumo.
Ampezzo: Imposta consumo.
Resia: Alienazione fabbricato in frazione Uccea.
Basiliano: Casa del Balilla.
Venzone, Congregazione di Carità: Affranco livello Maieron Antonio.
Spilimbergo, Ospedale e *Venzone,* Congregazione di Carità: Erogazione per lieto evento LL. AA. RR.
Palmanova, Monte di Pietà: Contributo alle Colonie marine.
Udine: Organica personale scuole elementari.
Forgaria: Regolamento organico.
Tarcento: Contributo alla Colonia elioterapica.
Frisanco: Contributo all'Ospizio Marino Friulano.
Pavia: Collaudo lavori scuole e riduzione mutuo.
Osoppo, Congregazione di Carità: Erogazione interessi a favore dello Asilo Infantile.
Dignano: Contributo alla Società protettrice dell'infanzia.
Chions: Erogazione per lieto evento LL. AA. RR.
Erto Casso: Statuto consorzio veterinario di Longarone.
Socchieve: Contributo all'Ente Opere Assistenziali.
Malborghetto: Contributo alla banda municipale.
S. Maria: Contributo alla scuola professionale di Palmanova.
Taipana: Premi di natalità.
Codroipo: Acquisto divise per Giovani fascisti.
Ampezzo: Contributo alla Colonia elioterapica.
Pravisdomini: Erogazione per lieto evento LL. AA. RR. — Contributo alla scuola di disegno di Barco.
Dignano: Erogazione per lieto evento LL. AA. RR.
Reana: Indennità alla vedova del messo Giovanni Topolini.
Coseano: Acquisto divise Giovani fascisti.
Pravisdomini: Contributo Colonia elioterapica.
Pozzuolo: Spesa onoranze funebri Fantoni Brizio.

Affari vari

S. Vito al Torre: Conferma Consorzio esercenti. (parere contrario).
Basiliano, Forni di Sotto: Imposta consumo. (rinvia).
Bugnaria: Sussidio alla Congregazione di Carità. (rinvia).
Remanzacco: Assicurazione contro incendi scuole. (rinvia).
Castelnuovo: Contributo alla Congregazione di Carità. (rinvia).
S. Vito al Tagliamento, Ospedale: Assegno per cura tubercolosi. (rinvia).
Lauco: Bilancio 1934. Mutuo di lire 111.579,85. (parere favorevole).
Ovaro: Identificazione e riconfinazione beni comunali. (rinvia).
Ligosullo: Spesa rifusione campana. (rinvia).
Tolmezzo: Acquisto autopompa per estinzione incendi. (rinvia).
Paularo: Contributo assistenza estiva. (rinvia).
Trivignano: Acquisto Opera dal Nido Savoiardo al Trono d'Italia. (rinvia).
Ovaro: Cooperativa Carnica di Consumo, ricorso negata licenza commercio. (respinge).
Andreis: Contributo al Fascio Giovanile e al Comitato Balilla. (parere contrario).
Udine: Spesa offerta 10 moschetti all'Opera Naz. Balilla. (rinvia).
Trasaghis: Concorso spesa IV campionato di marcia M. V. S. N. (rinvia).
Torreano: Acquisto fabbricato per la scuola di Canalutto. (rinvia).

I bersaglieri friulani a Milano

La festosa partenza

La sezione udinese della Associazione bersaglieri sarà rappresentata alla adunata nazionale di Milano da un centinaio di iscritti, cui si uniranno rappresentanze delle sezioni della Provincia. Essi sono partiti ieri festosamente alle 11,5 e giunsero alla stazione inquadrati con il labaro e la fanfara, dopo avere percorso le vie cittadine, salutati con cordialità dalla cittadinanza.

Gli odierni festeggiamenti ai Rizzi

Vistosi manifesti murali distribuiti per la città riportano il programma dei festeggiamenti indetti per oggi nella frazione di Rizzi ed organizzati dal II. Gruppo Rionale. Nella mattinata, dopo la cerimonia di apertura della pesca di beneficenza, avrà luogo la solenne celebrazione della Messa. Alle 14.30 avrà inizio il saggio ginnico sportivo dei Balilla, seguito da quello di una squadra di Avanguardisti e dai canti delle Piccole e Giovani Italiane. La prima parte del programma pomeridiano è dedicata, quindi, agli organizzati dell'Opera Balilla, i quali hanno voluto concorrere nel migliore dei modi alla riuscita dei festeggiamenti. Il complesso corale di Paderno eseguirà poi la prima parte del programma da noi già pubblicato, mentre successivamente una gara di tiro alla fune avrà appassionati contendenti i Giovani fascisti di Rizzi e quelli di Colugna: gara piena d'interesse data la preparazione delle due squadre, sì che la vincente potrà ben meritare l'applauso del pubblico.

Dopo le funzioni religiose pomeridiane avranno svolgimento i giochi popolari; saranno poi ancora i coristi di Paderno che, tra un pezzo e l'altro che eseguirà la banda di Colugna, faranno sentire le migliori canzoni dialettali. La serata sarà animata dalla illuminazione che il comitato va allestendo e dalle onde della banda diretta dal maestro Roccaforte. Per quanto riguarda la pesca di beneficenza, i più allettanti doni tenteranno il pubblico al gioco della fortuna: tanto più che, per mal che vada, c'è sempre qualcosa di utile da «pescare». Evitiamo di elencare la lunga serie dei donatori anzitutto perchè la generosità non ha nome e poi perchè desideriamo che si faccia una capatina a Rizzi per vedere il numero e la qualità dei doni esposti. In occasione dei festeggiamenti la tranvia Udine - San Daniele ha provveduto alla formazione di due treni speciali.

I pellegrinaggi di oggi alla Basilica delle Grazie

Come appendice e degno compimento delle grandiose solennità religiose svoltesi nei giorni scorsi per il XIX centenario della corredentrice e per il IX centenario dell'Ordine dei Serv. di Maria, oggi, Ottava della S. S. Addolorata, compiranno il loro pellegrinaggio di devoto omaggio le foranie di San Daniele o di Fagagna. Il vicario foraneo di Fagagna celebrerà la S. Messa alle ore 8.30 per i suoi pellegrini; alle ore 10 seguirà la Messa solenne celebrata da mons. Ugo Larice Per il pellegrinaggio di San Daniele. Alle ore 13.30 converranno le zelatrici missionarie le quali, guidate da mons. Buiatti, compiranno le visite giubilari.

La mostra missionaria, allestita nella sala parrocchiale e che così larghi consensi ebbe da parte di migliaia e migliaia di visitatori, arricchita da uno speciale reparto del centro missionario, resterà oggi aperta per tutta la giornata.

Funzione salesiana

Domani lunedì, alle ore 7 nella Chiesa dell'ospedale civile sarà celebrata la messa mensile in onore di Maria Ausiliatrice. Alla funzione sono invitati in particolar modo gli ex allievi di Don Bosco, i cooperatori salesiani e i devoti della Madonna.

Nozze

Ieri il dott. Guido Comis di Spilimbergo si è unito in matrimonio con la signorina Giuseppina Pisenti. Il rito è stato celebrato nella più stretta intimità famigliare, nella cappella di Villa Pisenti a Pordenone. Erano testimoni: per la sposa i fratelli on. Piero e avv. Francesco Pisenti; per lo sposo il fratello Giovanni e il dott. Giovanni Calligaro. Agli sposi sono giunti numerosi doni e da ogni parte voti. Il nostro pensiero augurale li accompagna alla nuova felicità.

. . .

Il camerata Marino Romanelli ha ieri condotto all'altare la signorina Adelia Romanello figlia dell'industriale sig. Domenico. Il rito è stato celebrato nella chiesa parrocchiale di Basaldella, ove la locale cantoria ad archi ha eseguito la Messa solenne del Garzoni. Agli sposi sono pervenuti molti doni e auguri. Tra gli altri anche i nostri.

Ieri si sono uniti in matrimonio il sig. Alessandro Stabile e la signorina Elena Comelli. Alla cerimonia celebrata nella chiesa di S. Giacomo, amici dello sposo hanno eseguito un quintetto ad archi di musica classica.

Treni speciali per S. Daniele

Per il pellegrinaggio religioso di S. Daniele e Fagagna la tranvia di San Daniele effettua due treni appositi speciali in partenza da S. Daniele alle ore 5 ed alle ore 8 del mattino ed arrivo ad Udine rispettivamente alle ore 6 ed alle ore 9 ed in ritorno alle ore 15 e 17.

Saranno attuati inoltre i soliti treni domenicali in partenza da Udine alle ore 15 e da S. Daniele alle ore 21.15 applicando la tariffa ridotta del 50 per cento l'intera giornata per tutti i treni da Udine a S. Daniele e nel pomeriggio per le altre stazioni della linea.

BENEFICENZA

A mezzo de "Il Popolo del Friuli"

Alla Società Protettrice Infanzia — Per onorare la memoria dell'avv. Ignazio Renier: Adele ed ing. Sergio Petz, L. 10 — Per onorare la memoria del dott. Aldo Feruglio: Adele ed ing. Sergio Petz, L. 10.

All'E. O. A. — Per onorare la memoria dell'avv. Ignazio Renier: ing. Carlo Fachini, L. 10.

All'Asilo Immacolata. — Per onorare la memoria dell'avv. Ignazio Renier: avv. Giacomo Centazzo, lire 20.

Serata friulana a Tarcento

Al parco hotel Ristoro di Tarcento si è svolta ieri sera con una folla di intervenuti da ogni parte del Friuli, la festa del folclore. Meraviglioso l'addobbo, riproducente un antico cortile di osteria, adorno di vigorose viti e di bionda uva.

Applauditissime le danze, svolte dal corpo di ballo del «Ristoro», che, diretto dal conosciutissimo Armando Miani (Titute Lalele) ha suscitato un vivo interesse e dovuto concedere numerosi bis.

Oggi domenica alle ore 12, il gruppo tarcentino in costume transiterà per piazza Vittorio Emanuele, sostando al Contarena, distribuendo il programma della serata, che, a richiesta generale, sarà ripetuta, con qualsiasi tempo, alle ore 16-18.30 e dalle ore 21 in poi.

La direzione del parco hotel Ristoro assicura che il programma avrà pieno svolgimento con qualsiasi tempo, avendo, in caso di pioggia, già predisposto oltre cinquecento posti al coperto.

Un intemperante

Dopo avere abbondantemente alzato il gomito, tale Pietro Niero d'anni 51 abitante in via Gemona, si divertiva ieri a disturbare la gente sul mercato del pollame. Intervenuti i vigili urbani, non capì di andarsene zitto zitto e finì coll'essere arrestato.

La morte di Grato Maraini

Ci giunge da Lugano la notizia che si è spento in una clinica di Zurigo in seguito ad atto operatorio il cav. Grato Maraini che poteva considerarsi ormai concittadino nostro per la sua lunga permanenza a Udine quale fondatore e direttore del Cotonificio Udinese. Nato ottantacinque anni or sono a Lugano da famiglia ben nota in Italia per le sue iniziative e benemerenze nel campo industriale ed artistico, il cav. Maraini cinquanta anni or sono venne a Udine. Con un gruppo di cittadini prendeva l'iniziativa per la creazione della industria della filatura di cotone nella nostra città, industria cui dedicò per mezzo secolo tutta la sua intelligente attività così da farla assurgere a grande prosperità con vantaggio per la classe operaia della città e dintorni.

Gentiluomo perfetto, scrupoloso nell'adempimento dei suoi doveri ed altrettanto scrupoloso nell'ottenere dai suoi dipendenti il massimo della disciplina con amorevole esplicazione della sua autorità, egli era amato e venerato. In questi ultimi anni, per gli acciacchi dell'età avanzata si era ritirato a vita privata nella sua villa al Cormor, dove seguiva ancora con vigile interesse e con utili e saggi consigli l'andamento dell'industria felicitandosi coi nuovi dirigenti quando vide superati i momenti più difficili e avviata l'industria stessa ad avvenire sicuro. Il cav. Maraini uomo assai colto, conoscitore profondo della economia politica, finanziaria ed industriale; aveva molto viaggiato e la sua conversazione riusciva sempre piacevole ed interessante per il suo spirito e la finezza dei suoi giudizi.

La sua memoria vivrà a lungo nell'ambiente udinese dove l'estinto contava molti estimatori ed amici delle vecchie e nuove generazioni. Ai famigliari esprimiamo vive condoglianze, che estendiamo al nipote scultore Antonio Maraini, che regge il Sindacato Nazionale di Belle Arti e la Segreteria della Biennale di Venezia.

ARTE E TEATRI

SCHERMI

Teatro Puccini: Il bimbo rapito.

E' la storia di Baby Lindberg portata a lieto fine e con quelle varianti volute dall'ambiente.

La trama non serve, che già, più o meno grosso modo, tutti conosciamo, interessa invece, e molto, la felicissima interpretazione di Dorotea Waeck ed i momenti di Baby Le Roy che sono veramente superbi.

La sapiente regia di Hall ci dà un'azione che piace particolarmente nel suo svolgersi tenendo viva e sospesa l'attenzione del pubblico senza ricorrere a violenti colpi di scena e senza la voluta ricerca del brivido, ma con un susseguirsi piano e severo di azioni trattate con squisita maniera.

Film fotograficamente perfetto in ogni momento con una riuscitissima pastosità di temi che riescono a dare un singolare grato senso all'occhio. Buono il doppiato. Assolutamente nuovi e molto felici i cartoni animati di Walt Disney. **pi-va**

Eden: Inferno verde.

Film «Paramount» 1934 d'ambiente tropicale, interpretato da quattro assi dello schermo mondiale come Charles Longton, Carole Lombard, Charles Bicford, Kent Taylor, e diretto saggiamente da Stuart Walcher. Lavoro completamente d'esterni, tutto girato nello arcipelago malese, sullo sfondo infinito e tragico della foresta impenetrabile, motivo e poema ad un tempo di sacrifici innomabili e di sanguinose rivolte. Una volta tanto la trama è semplice ed umana e si immedesima nella interpretazione che a sua volta è pure perfetta. Orazio Prin - Charles Langton in una truccatura ed in una figura intelligentemente sbozzata se non originale, perchè le sue mosse si ricollegano un po' troppo a quelle dell'Enrico VIII del Korda — domina incontrastato e violento in una fattoria che è al limite fluviale dell'inferno verde, la foresta tropicale. Uomini di due razze si sottopongono loro malgrado ai suoi voleri talvolta ingiusti e sopraffattori e covano la rivolta. In questo ambiente capita una donna — Carole Lombard — che il destino ha pure sopraffatto e l'eterno femminino vi porta il suo logico influsso. Il luogotenente di Prin, un ex ufficiale tedesco - Charles Bikford - si innamora - riamata - di lei, ed il loro amore è ostacolato dal comune padrone che avrebbe voluto quell'amore per lui. Mentre Prin fa di tutto per perderli — visti inutili i suoi sforzi per vincere le riluttanze della femmina — scoppia la rivolta dei malesi, malcontenti del riso loro venduto dal Prin: costui con un altro suo segugio — Kent Taylor — soccombe, mentre i due innamorati, si salvano sul fiume con l'ultima lancia a motore.

Il doppiato era buono e la tecnica — in ogni suo lato e dettaglio — perfetta. **Camza**

La sessione d'ottobre della Corte d'Assise

Nella sessione di Corte d'Assise che si aprirà il 17 dell'ottobre prossimo, saranno trattate le seguenti cause:

17 ottobre: Ettore Marin, imputato di lesioni personali; Isidoro Mansutti, tentato omicidio aggravato e porto abusivo d'arma. — 18: Domenico Furfari, omicidio preterintenizonale. — 19: Eliseo Cescutti, violenza carnale e Leonardo Orsaria, atti di libidine. — 20: Pietro Fabian, Francesco Sabotic, Mario Rupil e Maria Marano, spaccio di monete false. — 22: Pietro Cilia, omicidio volontario aggravato. — 23: Sante Zaghis, lesioni personali gravissime. — 24: Aldo Franco, omicidio premeditato, tentato omicidio, porto abusivo d'arma e omessa denuncia d'arma.

Due bimbi feriti

Correndo per gioco il bimbo Edoardo Tion abitante in via Villanta, si ferì con un chiodo al dorso della mano destra; la piccola Lida Rizzi abitante in via Palermo riportò invece accidentalmente una ferita da taglio al piede destro. Medicati all'ospedale, furono giudicati guaribili in una decina di giorni.

IL LOTTO

Estrazione 22 Settembre 1934 XII

Venezia	56	6	77	90	13
Bari	30	68	29	17	7
Firenze	7	35	88	55	69
Milano	89	83	43	39	61
Napoli	68	17	24	4	23
Palermo	35	50	65	76	40
Roma	58	34	44	30	37
Torino	23	76	32	51	66

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

ECONOMICI